ULTIMA EDIZIONE

TORINO — Anno 76 Num. 136 — Telefoni dal n. 40-843 al n. 40-849

STAMPA SERA

Lunedì-Martedì 8-9 Giugno 1942 Anno XX (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari L. 9 - Necrologie L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 40-389): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 76, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 46 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Un nuovo durissimo colpo confessato da Washington

Una portaerei americana colata a picco nella battaglia al largo delle Midway

Il bombardamento dal mare di Sydney e di Newcastle

Un nostro convoglio diretto in Africa

Verso i porti dell'Africa Settentrionale continuano ad affluire senza interruzione i convogli di rifornimento sotto la vigile scorta delle nostre navi da guerra.
(Telefoto Luce a «Stampa Sera»)

BOLLETTINO N. 738

Il generale comandante la decima Brigata corazzata indiana è stato fatto prigioniero

Puntate controffensive nemiche nettamente respinte

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Puntate controffensive nemiche, appoggiate da mezzi corazzati, sono state nettamente respinte da nostre unità di fanteria, che hanno preso 150 prigionieri e distrutto alcune autoblindo e camionette.

L'ingente bottino fatto a seguito della vittoriosa azione di cui ha dato notizia il Bollettino di ieri, comprende — oltre importanti quantità di materiale bellico — 50 cannoni e circa altrettanti pezzi anticarro; fra i prigionieri è il generale comandante della decima brigata motorizzata indiana.

Nel cielo di Acroma nostri cacciatori abbattevano sei velivoli nemici senza subire perdite.

Dalle operazioni dei giorni precedenti quattro nostri aerei non sono rientrati.

Formazioni italiane e tedesche hanno nuovamente attaccato le basi aeronavali dell'isola di Malta, vasti incendi sono scoppiati nella zona degli obbiettivi reiteratamente colpiti.

Nella notte scorsa l'aviazione inglese ha bombardato Cagliari. Alcuni fabbricati del centro della città sono crollati; altri sono stati danneggiati. Si contano dodici morti e quindici feriti. Contegno della popolazione calmo e disciplinato.

COLPI IN PIENO

La fine della petroliera sotto i siluri degli aerei

Il volo e l'azione del sottotenente Pucci

Da un aeroporto del Mediterraneo orientale, lunedì sera.

Pochi giorni fa ve ne ho parlato, di quel sottotenente pilota che era riuscito a sdrumare qualcosa e vi ho raccontato come egli avesse rotto l'incanto con un colpo bene aggiustato di siluro.

Anche ieri mattina una nave inglese si è arrovesciata su un fianco, una petroliera che è incappata nel siluro ormai infallibile di quel pilota e in quello del suo gregario.

La storia è abbastanza semplice. Erano partiti, i due aerosiluranti, per la ricognizione offensiva della mattina, spingendosi sulla costa della Palestina e poi, scendendo verso l'Egitto, sulla via del petrolio. In giù e in su, per quelle vie navi se ne incontrano sempre; piroscafi armati, torpediniere, petroliere, navi cisterna panciute, cariche e scariche, con i bordi fuori o incassati per il troppo carico nell'acqua.

Una rotta battuta abbastanza, dove il fumo delle navi è sempre un preciso richiamo agli aerosiluranti che incrociano sul mare nell'ansia di sganciare il siluro.

Così ieri mattina il sottotenente Pucci e il suo gregario erano giunti ancora senza nessun avvistamento al largo di Caifa e si abbassavano sull'acqua, scendevano giù sulle onde immerse nella foschia, un fitto velo di grigio che chiudeva da ogni parte la vista; difficile laggiù scoprire una nave.

Eppure il capo sezione segnala di avere scoperto qualche cosa. E' una formazione navale che naviga con rotta nord. Una petroliera di migliaia di tonnellate che va avanti e, subito dopo, vicina una torpediniera; poi, più lontano, un'altra torpediniera, poi in lontananza vi saranno altre navi, ma la foschia chiude l'orizzonte.

Solo uno squarcio è libero di vapori e in quello miracolosamente gli aerosiluranti hanno messo gli occhi e hanno scoperto il convoglio.

I due aerei iniziano la fase dell'avvicinamento. Il capo sezione è già in rotta per il lancio, quando da una nube spuntano una due tre, ora sono quattro sagome oscure. Sono quattro Hurricane ed ecco ora un altro aereo che si avvicina al cielo del convoglio; un ricognitore marino.

La caccia apre subito il fuoco; spera di distogliere gli aerosiluranti dall'attacco. Ma i piloti scendono inesorabilmente verso il bersaglio.

E ora il capo sezione sgancia; lo scoppio del siluro è visibilissimo. Ha raggiunto la nave a prua e con un'altissima colonna d'acqua la petroliera sbanda repentinamente. Ma non è ancora affondata. Queste petroliere, tutte a compartimenti stagni, sono dure a morire.

Allora il gregario, che viene nella scia del capo sezione, sgancia a sua volta. E' il colpo di grazia alla petroliera che, letteralmente spaccata in due, si inabissa, mentre la caccia continua ancora a sparare e i due aerei dopo il siluramento riattaccano per la prima fase di scampo. Il capo sezione continua diritto per il nord ed è presto in rotta per il rientro; ma il gregario, subito dopo la cabrata, avverte che qualcosa non va; sente odor di olio che brucia; l'apparecchio pesante che non ripiglia. E' successo un guasto alle tubazioni.

E ora, sulla rotta che dovrà fare per il rientro, c'è la caccia nemica che lo aspetta; lo abbatterà sicuramente, lento e senza possibilità di manovra com'è. Ma il gregario ricorre a uno stratagemma e, fidando nella nebbia, vira ancora e torna indietro. Va sulla costa della Palestina, naviga sul territorio nemico per una buona mezz'ora e poi vira in giù, scende verso l'Egitto e finalmente risale e prende il mare. Quando è lontano un buon centinaio di chilometri dalla caccia che lo aspetta al largo, laggiù, dove egli non passerà perchè ormai è in rotta per il rientro, rotta lenta e sicura che lo porterà sano e salvo fino al campo, che raggiunge arrancando con due soli motori, lieto e contento di aver dato il colpo di grazia alla petroliera e di averla fatta a tornare a casa.

Ludovico Greco

La quinta portaerei perduta dagli Stati Uniti

ROMA, lunedì sera.

Secondo quanto informa Radio Londra, negli Stati Uniti si ammette ora che, nella battaglia intorno alle Midway, la Marina nordamericana ha perduto una portaerei.

(Stefani).

L'ammissione di Washington, per chi conosce la... segretezza nordamericana in fatto di confessioni difficili, è quanto mai importante e fa pensare che alle Midway la batosta subita dalla flotta degli Stati Uniti sia di grossa entità.

In attesa di maggiori precisazioni nipponiche — le uniche senz'altro accettabili perchè finora sempre confermate dalla realtà —, non resta che prenderne atto, rilevando che il nuovo colpo è durissimo per la Marina nordamericana. Perdute le portaerei giganti **Saratoga** *e* **Lexington**, *perduta la modernissima* **Yorktown** *e la* **Langley**, *infatti, agli Stati Uniti non restavano più che le portaerei* **Ranger** *di 14.500 tonnellate,* **Enterprise** *(20 mila tonnellate), gemella della Yorktown,* **Hornet** *(19.800 tonn.), entrata in linea un anno fa, e* **Wasp** *(14.700 tonn.) di recente impiego. Se un'altra di queste è colata a picco, che cosa resta più agli Stati Uniti per sostenere la guerra nel Pacifico?*

Le prime cannonate contro le coste dell'Australia

ROMA, lunedì sera.

Un comunicato del Quartiere Generale delle forze alleate in Australia dice che Sydney e Newcastle, sulla costa orientale dell'Australia, sono state bombardate la notte scorsa.

E' questo il primo attacco sferrato dal mare contro il territorio australiano dall'inizio delle ostilità.

Newcastle, situata a circa 150 Km. a nord di Sydney, ha subito un attacco di 50 minuti.

Secondo le prime informazioni, il bombardamento sarebbe stato effettuato da un sottomarino. (Stefani)

Da Sciangai si riceve:

«Si apprende oggi a mezzogiorno da fonte inglese che i sobborghi di Newcastle e di Sydney in Australia, nella notte su lunedì, sono stati bombardati da sottomarini che si presumono di nazionalità giapponese.

«Si dice che ci sono vittime e danni materiali.

«Il Bollettino del Comando supremo australiano alleato comunica che il bombardamento ha avuto luogo poco dopo la mezzanotte e che immediatamente è stato dato l'allarme aereo nelle due città, che sono pure state oscurate senza ritardo».

Un sesto fronte aperto dai giapponesi nella guerra in Cina

Il colera fa strage in tre provincie di Ciung King — I piloti americani tornano a casa — Avanzata nipponica oltre Cia Ciao

Sciangai, lunedì sera.

Dal fronte del Cekiang si apprende che, dopo l'occupazione di Cia Ciao, le forze giapponesi sono ora intente a rastrellare i resti nemici rifugiatisi nella regione montagnosa attorno alla città. Nel frattempo, allargando la sfera delle operazioni, alcune delle unità che avevano preso parte alla conquista di Cia Ciao hanno sferrato stamane una nuova offensiva.

La conquista dell'aerodromo di Cia Ciao ha, intanto, confermato che Ciang Kai Scek da questa base, in collaborazione con gli americani, aveva intenzione di condurre la guerra aerea contro il Giappone.

E' stata, infatti, scoperta una colossale rimessa sotterranea di aeroplani, invisibile dall'alto grazie ad un bosco di pini recentemente piantato. L'ingresso è assicurato mediante robuste mura di cemento armato e gli aeroplani possono entrare nella rimessa immediatamente dopo l'atterraggio, e questo è possibile anche alle grandi macchine, come per esempio alle «fortezze volanti». Sulle pareti stanno i segni di sovranità di Ciang Kai Scek e degli Stati Uniti. Che questi preparativi contro il Giappone fossero stati iniziati da molto tempo lo dimostra un motto scritto su di una parete da un sottotenente americano, che porta la data del 1940.

Dal Fronte del Kuanlung, si riceve, poi, che le forze giapponesi, dopo aver occupato interamente Yuntanhsu, hanno iniziato nuove operazioni in grande stile allo scopo di annientare parte della 154.a Divisione nemica operante la guerriglia nel territorio a sud di Yuntanhsu.

Si apprende, intanto da Ciung King che un nuovo sesto fronte è stato stabilito in Cina dalle colonne giapponesi avanzanti dall'interno della Mongolia, che hanno attraversato il Fiume Giallo e sono penetrate nella pianura di Ordos, i cui confini sono segnati dal gomito più nordico del Fiume Giallo. L'attacco giapponese è stato sferrato da Paotao, la seconda città per grandezza dell'interno della provincia mongolica del Suiyuan.

Ancora da Ciung King si apprende che il Gruppo volontari nordamericani in Cina verrà sciolto per la fine del mese in corso, perchè la maggior parte di questi volontari intendono rientrare in Patria dopo il loro anno di ferma contrattuale. Ciung King comunica anche che già all'inizio del conflitto del Pacifico sono stati licenziati alcuni di questi volontari a causa della loro mancanza di disciplina od insubordinazione, mentre altri hanno disertato. In un ordine del giorno dell'11 maggio, il Comandante di queste truppe volontarie, Shennault, ha anzi, disapprovato questi licenziamenti ed ha lamentato che questi disertori, al loro ritorno in Patria, vengano festeggiati come eroi. La maggior parte dei volontari è ora stanca del servizio, poichè è della opinione che il Governo degli Stati Uniti non appoggia sufficientemente il loro gruppo.

Altre notizie da Ciung King dicono, infine, che il colera sta facendo strage fra la popolazione delle provincie cinesi dell'Yunnan, del Kuenciao e del Kuangsi. In un solo centro si sono avuti 540 casi con esito letale. Le autorità sanitarie di Ciung King sono seriamente preoccupate per il dilagarsi del contagio, mentre stanno avvicinandosi i mesi più caldi.

Caccia nordamericano affondato nelle acque delle Hawai da un sommergibile

Sciangai, lunedì sera.

L'Agenzia Reuter annuncia da Pearl Harbour che, secondo un comunicato dell'ammiraglio Nimitz, un cacciatorpediniere nordamericano è stato affondato da un sottomarino nemico al largo delle Hawai.

MANCHIAMO DI ARMI...

Il disperato appello di Ciang Kai Scek

Si chiedono aerei e carri armati - Le difficoltà per il rifornimento ai cinesi

Berna, lunedì sera.

(S.) - Mentre l'Asse va regolarizzando la linea del fronte di Russia, al fine di predisporla alle prossime operazioni, e termina di distruggere le forze sovietiche accerchiate, l'attenzione viene richiamata dagli avvenimenti d'Oriente.

La *Suisse* nota anzitutto l'intendimento nipponico di eliminare definitivamente la Cina dal novero dei belligeranti.

In un messaggio radiodiffuso, Ciang Kai Scek ha esposto agli americani la critica situazione in cui si trova e l'urgente necessità che ha di ricevere materiale bellico:

«Mentre parlo, combattimenti sanguinosi si svolgono nell'est, nel nord, nel sud e nel sud-ovest della Cina. Gli aeroplani giapponesi bombardano senza sosta il nostro esercito, che combatte senza protezione aerea. Da cinque anni resistiamo al Giappone con armamento inferiore, con poco più della nostra carne, mancando di aeroplani, di artiglieria e di carri armati. Ora abbiamo bisogno almeno del dieci per cento del materiale che voi americani producete».

Ma il giornale nota che anche se il Governo di Washington fosse disposto ad accordare alla Cina gli aiuti richiesti, non saprebbe più da quale parte farglieli giungere.

«Così si spiega l'amarezza dei circoli di Ciung King di fronte alla debole difesa opposta dai britannici all'avanzata giapponese in Birmania, amarezza espressa dalla moglie di Ciang Kai Scek».

Anche all'azione aerea contro Dutch Harbour, viene attribuita molta importanza, perchè di là gli americani possono controllare una vasta zona oceanica e se, come nota la *Gazette de Lausanne*, la distanza fra Tokio e le isole Aleutine è approssimativamente uguale a quella che separa Palermo da Addis Abeba, cosicchè non è possibile per ora che i centri giapponesi della produzione siano minacciati da quelle basi, tuttavia i giapponesi prevedono anche futuri progressi tecnici dell'aviazione.

All'offensiva marittima contro Sydney viene attribuito soprattutto il valore di un avvertimento impartito dal Giappone all'Australia. Invece non ancora chiariti sono gli scopi e lo svolgimento delle operazioni nipponiche contro l'isola di Midway, su cui non si posseggono complete informazioni.

Si sa soltanto che si è svolta una battaglia navale in quelle acque, battaglia che continua tuttora.

Secondo gli esperti navali americani, a questo scontro non avrebbe preso parte che una metà della flotta nipponica, circostanza di cui gli Stati Uniti dovrebbero tener conto per le operazioni future. Gli esperti stessi avvertono infatti che le forze navali nemiche sono tuttavia sufficienti a tentare qualsiasi attacco e a resistere a qualsiasi offensiva delle flotte americane e alleate insieme.

E dire che le informazioni americane avevano già fatto scomparire quasi una metà della flotta nipponica nel mare dei Coralli!

Sei mesi di guerra degli Stati Uniti

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Lisbona, lunedì sera.

(I.) - Ieri, sette giugno, la stampa degli S. U. ha ricordato a tutti i cittadini che la guerra, incominciata il 7 dicembre 1941 a Pearl Harbour, durava per gli americani ormai da sei mesi.

Tutte le speranze dei giornali, nei loro commenti, si basano sull'avvenire, perchè il bilancio del primo semestre è poco incoraggiante; si riassume in una lunga lista di sconfitte e di affondamenti. Ma Roosevelt ha coniato un nuovo motto: «le sconfitte, all'inizio d'una guerra, sono le strade più sicure che conducono alla vittoria».

Nei loro commenti i giornali mettono in rilievo a quanti sacrifici e rinunzie ha dovuto adattarsi il popolo americano, sacrifici che ancora dodici mesi or sono sarebbero apparsi cose inimmaginabili. Certo nessuno avrebbe supposto una limitazione sulla circolazione delle automobili e che i contrabbandieri di alcool si sarebbero rapidamente trasformati in contrabbandieri di benzina.

Uno dei punti messi in rilievo dai giornali di New York è il costo della vita. In sei mesi, la media dei prezzi è aumentata del 100 %, ed una grande quantità di merce è scomparsa dai mercati. Il Governo non aveva previsto che la guerra avrebbe avuto ripercussioni così rapide alla vita interna del Paese. Non aveva previsto cioè le grandi sconfitte subite in Asia Orientale ed il grande massacro di navi americane nell'Oceano; questi due avvenimenti hanno ridotto notevolmente il tono di vita del popolo degli S. U.

A Londra sir John Anderson, membro del Gabinetto di Guerra per calmare l'impazienza del pubblico sul secondo fronte ha dichiarato: «Non ho ragioni per nascondere che prepariamo grandi cose». Ha aggiunto precedentemente che i preparativi necessari per grandi piani, sono molto lunghi nella guerra moderna.

Sei mesi di guerra e di vittorie celebrati a Tokio

I gas tossici e un'impudente menzogna di Roosevelt

Tokio, lunedì sera.

Oggi, sesto mese anniversario dell'inizio della «guerra per la più grande Asia», i giornali nipponici esaltano le superbe vittorie delle armi giapponesi e, mettendo in rilievo il bollettino riassuntivo ieri diramato dal Quartier Imperiale, osservano come la situazione per gli anglosassoni sia ormai disperata e non offra più a Londra e a Washington alcuna possibilità di salvezza.

«Sono bastati sei mesi al Giappone per mutare completamente la carta geografica dell'Asia orientale» dice il *Nici Nici* nel suo editoriale, in cui si afferma, poi, che l'umiliazione dei superbi anglosassoni continuerà fino al loro annientamento e che le terre conquistate verranno integralmente organizzate nell'orbita dell'Impero del Tenno.

Del medesimo tenore sono i commenti degli altri giornali:

Un'importante riunione di giornalisti stranieri ha, intanto, avuto luogo all'Ufficio stampa del Governo.

«Dichiaro ufficialmente che il Giappone, nella sua condotta di guerra, non ha mai impiegato i gas venefici e non li impiegherà mai contro qualunque nemico si tratti, semprechè le disposizioni internazionali che proibiscono l'impiego dei gas tossici non vengano lese dal nemico».

Questa dichiarazione è stata fatta dal portavoce del Governo, in relazione a notizie della stampa, secondo le quali Roosevelt avrebbe dichiarato che il Giappone impiega in Cina dei gas tossici e che gli Stati Uniti considerano questo procedimento come un attacco contro di loro e che avrebbero agito in modo corrispondente.

«Ciung King — ha continuato il portavoce — nel corso del conflitto stesso, ha sempre fatto delle asserzioni che non corrispondevano a verità, specialmente dopo aver subito delle sconfitte, ma non ha mai potuto fornire anche una sola prova di queste asserzioni, che non devono servire ad altro che alla giustificazione delle sconfitte militari».

Continue rivolte in India

Berna, lunedì sera.

(S.) Si ha da Nuova Delhi che la proclamazione della legge marziale nel Sind, non ha impedito agli «hurs» di continuare le loro operazioni. Presso Saighar, gli «hurs» hanno compiuto un attacco: quattordici di loro sono stati arrestati. Altri 41 sono stati tratti in arresto in altre regioni. Le operazioni tra gli inglesi e gli «hurs» continuano.

Opposizione in America al razionamento della benzina

Buenos Aires, lunedì matt.

La stampa argentina porta una informazione da Washington, secondo la quale al Congresso l'opposizione aumenta di giorno in giorno contro il progetto del Governo di razionare la benzina in tutto il territorio dell'Unione.

In una seduta del Congresso questo progetto è stato qualificato «insensato» e di gran pericolo per l'economia nazionale.

Dopo questa seduta, 137 senatori si sono riuniti in sessione straordinaria, dove è stato costituito un sottocomitato che deve elaborare particolareggiatamente i punti di vista dell'opposizione.

Trattative commerciali ispano-argentine

Buenos Aires, lunedì matt.

I giornali pubblicano che sono in corso trattative commerciali fra una Missione economica spagnola e le competenti autorità argentine.

STAMPA SERA

CRONACA

Le formazioni della G.I.L. schierate in piazza San Carlo

Il superbo schieramento delle formazioni della Gioventù Italiana del Littorio in piazza San Carlo durante la cerimonia della consegna delle drappelle, avvenuta ieri alla presenza del Vice Segretario del P.N.F., cons. naz. Parisi.

A COLLOQUIO COL «PREMIO DI VIRTU'»

Francesca Valle vuol diventare infermiera

Francesca Valle vissuta fino a ieri nell'ombra è stata portata d'un tratto alla luce della ribalta. Prima il suo nome era conosciuto in una ristrettissima cerchia di persone e ora invece tutti lo conoscono. E' avvenuto per lei come per le dive del cinematografo, come per Cenerentola. La modesta operaia Francesca Valle è stata ieri fotografata e rifotografata, complimentata, [illegible] da autorità e personalità in una ricca, splendente sala di palazzo Madama. Era un po' confusa la brava figliola, un po' commossa per quelle attestazioni di simpatia. Sentiva istintivamente di essere la responsabilità di essere a rappresentare la virtù delle ragazze del popolo torinese.

Non abbiamo perciò insistito ad interrogarla quando discesa la pedana, dopo di aver ricevuto il premio unitamente ad altissimi elogi, rossa in volto, è ritornata ad occupare il suo posto tra le file dei premiati per atti di valore. Ci siamo invece recati più tardi alla sua casetta in via Venasca 13, dove abbiamo potuto vederla più serena, tranquilla attorniata dai genitori e dai fratellini.

Francesca è una ragazza semplice, senza pose. Più che bella può dirsi graziosa; i capelli d'un castano chiaro, gli occhi espressivi, l'ovale delicato del volto che non ha mai conosciuto le «truccature», concorrono a dar grazia alla sua fisionomia, ravvivata da quello splendore che irradiano i vent'anni. I genitori la guardano con ammirazione, con adorazione. Il pa-

dre, sordomuto, lavorava da tappezziere ma da due anni una paralisi l'ha reso invalido. La madre è anch'essa sordomuta. E' una di quelle donne che si prodigano per la famiglia, e la casa. Francesca è la maggiore; gli altri due ragazzi hanno: uno 14, e l'altro 10 anni.

Sono due bei bambini, dall'aria intelligente. Anch'essi guardano con nuovo interesse la sorella, che è sempre stata un po' anche la loro mammina. C'è nei loro occhi un senso di stupore nel vedere d'un tratto la loro casa riempirsi di gente che va a complimentare Francesca. Dapprima sono accorsi tutti gli inquilini della casa; poi amici e conoscenti dei genitori ed anche tanti estranei.

«E' la vostra giornata» — abbiamo detto alla giovane che sorridendo ci ha accolto. Con qualche disinvoltura essa ci ha narrato quanto desideravamo sapere da lei.

— La mia vita è tanto semplice che non credo possa interessare nessuno — tuttavia — essa ha soggiunto — vi dirò che già da sette anni lavoro in fabbrica. Per due anni sono stata occupata in una «soffieria», dove si preparano e saldano alla fiamma le fialette, poi quando questa si è chiusa, sono passata in un'altra in corso Altacomba e mi ci trovo da cinque. Le mie diciassette compagne di lavoro e i miei principali sono stati gentilissimi in questa occasione. Tutti mi vogliono bene.

— Avete cominciato a lavorare a 13 anni?

— La necessità; il papà era già un po' infermo, guadagnava poco, quindi abbisognava che venissi in aiuto alla famiglia. Ora poi l'unico nostro cespite è diventato il mio salario.

— Nonostante tutte le vostre occupazioni avrete certamente qualche svago.

— Ho capito — ci interrompe sorridendo la fanciulla. — Volete parlarmi del «principe azzurro». No, non c'è alcun principe, nessun pretendente alla mia mano. Vi dirò ho avuto sempre tanto da fare, tanti altri impicci per la testa che non ho avuto tempo a pensare a queste cose. E poi — come vi ho già detto — ho i miei genitori a cui provvedere; ho i miei fratelli che ancora vanno a scuola, e che hanno bisogno di essere aiutati.

— E allora?

— Attendere non vuol dire rinunciare — ha concluso con una spontanea risata la giovane Valle.

— Ma insomma che cosa sognate per l'avvenire? — insistiamo noi.

— Ecco. — La ragazza si alza va a prendere un diploma e ce lo mostra. Porta l'intestazione dell'Opera Nazionale Balilla e in esso il prof. Bertocchi attesta che Francesca Valle ha frequentato nel 1935 un corso teorico-pratico di «pronti soccorsi» ed ha sostenuto gli esami con 30 su 30.

— Il mio sogno — continua a bassa voce la fanciulla — sarebbe quello di poter compiere seralmente, in modo da non pregiudicare la mia giornata lavorativa, un corso di infermiera presso la Croce Rossa per poter diventare un'infermiera diplomata. Ora che siamo in guerra io sarei felice di poter dare il mio contributo di assistenza ai nostri bravi soldati feriti.

Brava Francesca Valle; il sogno che tu persegui potrà avverarsi, il premio di virtù che ti sei guadagnato con la tua vita di sacrificio, mercè le tue preclari doti, servirà forse ad aprirti la via a compiere la missione che tanto ardentemente desideri.

Da mercoledì le patate si acquistano con la tessera

Il tagliando dà diritto a due chili

Colla distribuzione straordinaria di patate avvenuta nel pomeriggio di sabato e nella mattinata di ieri attraverso i mercati rionali la popolazione di Torino ha avuto ampia possibilità di rifornirsi di questo prodotto di così largo consumo. In presenza e peraltro nella previsione di notevoli arrivi di patate il Prefetto ha disposto che il rifornimento avvenga d'ora in avanti secondo le norme in uso. In esecuzione di tale ordine la Sepral ha disposto che da mercoledì 10 corrente i consumatori potranno prelevare dagli esercizi presso i quali sono prenotati Kg. 2 di patate per persona col rilascio del tagliando n. 47 della carta generi alimentari vari in vigore.

Nei giorni di sabato e di domenica l'Eccellenza il Prefetto ha disposto che senza prenotazioni, senza tessera, con mezzo celere, la popolazione potesse rifornirsi di patate primaticce. Ottima disposizione di cui i torinesi hanno largamente approfittato data la abbondanza del prodotto giunto a Torino e subito posto in vendita. Ma è altrettanto opportuna la disposizione presa ora di sospendere la libera vendita delle patate, benchè ne sia annunciato l'arrivo di altre forti quantità, e di iniziare la mercoledì la distribuzione con il tagliando della tessera che dà diritto all'acquisto di due chilogrammi a testa. In tal modo, automaticamente, verranno a cessare le lunghe, troppo lunghe code che si sono verificate in questi giorni; e i rifornimenti avverranno in maniera più regolare per tutti. Sarà così evitato che pur, come si è già detto, essendovi abbondanza del prodotto, vi siano alcuni che ne acquistano in quantità esagerata ed altri che riescono a prelevare appena appena quel che consente la tessera.

Giovedì si riapre la Piscina scoperta Mussolini

Giovedì prossimo alle ore 8, viene riaperta al pubblico la piscina scoperta «Mussolini», che, gestita dal Municipio, è, com'è noto, dotata di tutti i conforti moderni. La piscina funzionerà per il periodo estivo, ogni giorno, con orario continuato dalle 8 alle 21.

Mattinate Fiat

Quattro imponenti manifestazioni, al Rex, al Corso, all'Ambrosio, al Chiarella, hanno conchiuso ieri il primo ciclo delle Mattinate Fiat, che data l'inoltrata stagione saranno riprese in autunno.

Al Rex ha parlato il cons. naz. dott. Emilio Balletti, segretario dell'Unione fascista lavoratori dell'industria, che in una magnifica improvvisazione ha suscitato l'entusiasmo delle maestranze. Egli ha anzitutto elogiato l'iniziativa della Fiat rilevandone il fine altamente educativo e ricreativo, e dal cordiale consenso dell'organizzazione dei lavoratori ha tratto l'incitamento per i dirigenti a fare sempre di più e meglio per l'assistenza morale e sociale agli operai, che nel clima fascista vogliono essere artefici consapevoli della potenza della Patria.

L'oratore ha quindi brevemente ricordato le ragioni di giustizia della nostra guerra e ha detto che, se gli inglesi si pongono per sè il dilemma «vincere o morire», per il popolo italiano non ci sono dilemmi: il popolo italiano vuole vincere e vincerà per il suo più giusto avvenire in un mondo migliore. Ha conchiuso, tra le vive acclamazioni dell'assemblea che aveva più volte interrotto con calorosi applausi, inneggiando al valore dei combattenti ed esaltando la forza di volontà e la fede che unisce i lavoratori ai soldati.

Al Corso, dopo che il camerata Benignetti ebbe riassunti i risultati delle «Mattinate Fiat», ha parlato il cons. naz. prof. Vittorino Vezzani, Preside della Provincia, che ha fatto una eloquente sintesi della situazione della guerra in questa suprema ora della lotta vittoriosa contro la plutocrazia e il bolscevismo, ed ha reso omaggio alla compattezza del fronte del lavoro che con fede sostiene il fronte dei combattenti e di cui le maestranze della Fiat sono un settore fierissimo.

All'Ambrosio e al Chiarella hanno parlato i camerati dottor Agostino Canonica e dott. Modesto Barini, anch'essi calorosamente seguiti dalle imponenti adunate e cordialmente applauditi per la loro fervida esaltazione dei valori militari e sociali che assicurano la vittoria. Tutte le manifestazioni si sono iniziate e chiuse col saluto al Re e al Duce.

Iniziato nel febbraio scorso le «Mattinate Fiat» sono state 58, oltre a 7 Mattinate organizzate a Firenze. Complessivamente hanno intrattenuto non meno di 140.000 spettatori, operai impiegati Fiat e loro familiari. Sono stati proiettati in totale circa 180 film, compresi i documentari e i Giornali Luce. Alla efficace propaganda per la illustrazione delle ragioni della nostra guerra e per l'esaltazione dell'epico valore dei Combattenti e della saldezza del fronte interno sulle linee del lavoro hanno contribuito, in ogni Mattinata, gli oratori [illegible] della Sezione torinese dell'Istituto di Cultura Fascista. Agli oratori e all'Istituto la Fiat è grata per la valida cooperazione.

La Fiat tiene a ringraziare pubblicamente l'Ecc. il Prefetto, il Federale, il Podestà per il patrocinio dato all'iniziativa e la stampa cittadina che l'ha così fascisticamente sostenuta. Ringrazia pure l'Istituto Nazionale Luce, il Consolato generale di Germania, la «Incom», che hanno messo a disposizione magnifici documentari; ringrazia le Case cinematografiche per i film di spettacolo e i cinema e i teatri cittadini per la cameratesca disponibilità dei locali.

Il grande successo delle Mattinate Fiat, a cui le maestranze hanno corrisposto con tanto slancio e spontaneo interessamento, assicura alla ripresa autunnale proficui sviluppi.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

A. Marpicati parlerà mercoledì in piazza San Carlo

Concerto corale-bandistico di canzoni di guerra

Presi gli ordini dal Segretario Federale, la Sezione di Torino dell'Istituto di Cultura Fascista ha organizzato per le 18 di mercoledì 10 giugno, secondo annuale della nostra entrata in guerra, una grande adunata in piazza San Carlo.

Parlerà il colonnello prof. Arturo Marpicati.

Concluderà la manifestazione un concerto corale-bandistico di canzoni di guerra.

Autorità, gerarchie, associazioni e pubblico sono invitati ad intervenire alla imponente manifestazione.

STAMANE

SI E' INIZIATA, nel nostro Salone di via Roma,

la vendita dei biglietti

PER L'ECCEZIONALE SPETTACOLO *che, organizzato da La Stampa a totale favore dell'Ufficio Combattenti avrà luogo* SABATO 13 GIUGNO *(ore 15,15) al Teatro Alfieri.*

Tale vendita riguarda le duecento poltroncissime, che, con cospicue oblazioni, i torinesi offriranno ai valorosi feriti di guerra, e i posti riservati al pubblico, i cui prezzi sono stati così stabiliti:

Poltrone L. 150
Poltroncine L. 70
Numerati di platea e di I galleria L. 50
Numerati II gall. L. 25
Ingressi platea e I galleria L. 20
Ingr. II gall. L. 14
(I singoli prezzi sono al netto).

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	28	14	—

IL SOLE sorge domani martedì 9 giugno (160-205) alle ore 5,42; tramonta alle 21,13. LA LUNA sorge alle 3,34; tramonta alle 16,56.

ANNIVERSARI DEL 9. — Il Comando militare norvegese ordina la cessazione delle ostilità contro la Germania (1940).

L'OROSCOPO DEL 9. — L'influenza abbinata di Marte e di Nettuno, sostenuta da un propizio sestile tra la Luna e Giove, permetterà particolarmente nelle prime ore del pomeriggio di realizzare dei progetti che, sotto altro cielo, parrebbero chimerici; però bisognerà padroneggiare i propri nervi perchè dissonanza fra Mercurio e Venere e fra Luna, Marte, Sole e Plutone provocheranno impulsività, imprudenze, agitazioni. MARIO SEMIATO

I SANTI DEL 9. — Ss. Primo e Feliciano martiri, di nobile famiglia romana dopo la conversione donarono tutti i loro averi ai poveri e si dedicarono all'assistenza dei cristiani imprigionati. - B. Arduino, Beato Giovanni Orsini dei Signori di Rivalta vescovo di Torino nel 1346.

FUNZIONI DEL 9. — Continua la novena in preparazione alla festa di Sant'Antonio. - San Carlo: 7 Messa all'altare di S. Pellegrino. - San Domenico ore 8 Messa all'altare di Santa Lucia. - San Giuseppe ore 7 Messa e funzione in onore di S. Camillo de' Lellis.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 6 giugno. - Cadenze: Bari 13-43; Firenze 70-60-10; Milano 18-78; Napoli 60-33; Palermo 33-8, 67-87; Torino 33-43; Venezia 61-31. Decine: Bari 7-10; Cagliari 46-48; Firenze 43-48; Genova 36-61, 3-10; Milano 72-76; Napoli 60-53, 10-6; Roma 55-61, 17-14.

Pubblicazioni di matrimonio

Lazzerio Angelo, falegname, con Olifer Erica — Marras Angelo, [illegible], con Roggia Emilia — [illegible] Michele, meccanico, con [illegible] Margherita — [illegible] Serafino, [illegible], con Bassotti Giuseppina, impiegata — Durino Mario, operaio, con [illegible] Teresa, contadina — Ghiretti Enrico, ingegnere, con Caracola Maria — Marco Celestino, dottore in legge, con Cervasone Alessandra, dottore in lettere — Cirarrone Michele, barbiere, con Deambrogio Luigia, sarta — Daffara Mario, battilastre, con Mondino Elvira, commessa — Sandri Cesare, sarto, con Mirafiore Maria — Rosso Bruno, ferroviere, con Oddero Santina, impiegata — Pinigotti Bruno con Dell'Oro Irene — Esposito Carbone Arcangelo, falegname, con Cobrato Rosa — Colombino Aldo, industriale, con Baldini Ienia — Sarra Gustavo, operaio, con Pellizzaro Lucia, operaia — Olivero Enrico, agente P. S., con Zoccagni Pierina, operaia — Caranta Carlo, guardia P. S., con Cantone Carolina — [illegible] Leandro, meccanico, con Rossatto Lucia — Musso Luigi, aggiustatore meccanico, con Osella Gioia — Bracco Aldo, impiegato tecnico, con Mariorello Anna — Vittori Aldo, perito industriale, con Pivetti Adele — Piuzzi Luigi, bracciante, con Del Irma — Malocco Oreste, contadino, con Velluva Albina — Vergnano Carlo, professore, con Aldrovandi Maddalena — Amabile Riccardo, odontotecnico, con Martuso Olivia — Marzarri Ettore, autista, con Musso Linda, cameriera — Bianchi Pietro, impiegato, con Ballario Rosa — Izzato Francesco, parrucchiere, con Mola Fiorentina, impiegata — Bottacco Dario, impiegato, con Mantino Giovanna, impiegata — Musso Celestino, meccanico, con Scotta Vincenzina, operaia — Fusaro Emanuele, meccanico, con Garrone Luce, magazziniera — Aseo Emanuele, impiegato, con Gai Vittoria, sarta — Voltero-Prina Mario, sottuff. R. A., con Tarano Domenica, impiegata — Cortese Eugenio, elettricista, con Pinovana Onesia — De Vito Stefano, elettromeccanico, con Calcagno Maria, operaia — Magliano Carlo, meccanico, con Bianchi Maria, operaia — Strobino Francesco, impiegato, con Milano Emma, impiegata — Giordano Alessio, operaio, con Barga Maria, operaia — Grignani Guido, impiegato, con Arbizzi Lidia, impiegata — Canale Stromboli, meccanico, con Spezioni Giulietta, operaia — Carcato Angelo, decoratore, con Faggiolo Rina, operaia — Mavì Luigi, impiegato, con Scela Giuseppina, sarta — Sandrone Carlo, magazziniere, con Travaglini Clotilde, sarta — Bernard Ernesto, pasticcere, con Cristoferi Ofelia — Salomone rag. Antonio, impiegato, con Carigiullo dott.a Giuseppina, insegnante — Zucchino Federico, impiegato, con Ceravalli Antonia, impiegata — Rosso Felice, ferroviere, con Re Giulia, telefonista — Urati Ottorino, aggiust. meccanico, con Barna Imelde, modista — Rivera Giuseppe, tranviere, con Marchetto Luigia, magliersta — Lepori Antonio, carabiniere reale, con Catia Nila, stiratrice — Zaramella Antonio, ragioniere, con Stellacci Concetta, impiegata — Gili Angelo, tagliatore, con Visentini Teresa, sarta — Bruno Celeste, parrucchiere, con Grassini Amabile — Ferroni Guerriero, uffic. R. E. in s.p.e., con Melrano Mary — Bertoletti Giovanni, commerciante, con Bauducco Maria — Garra Gastone, impiegato, con Garino Anna Maria, impiegata — Edrico Pietro, riquadratore, con Sola Olimpia — Baruttini Glauco, impiegato, con Bellan Adele — De Nava Giuseppe, medico chirurgo, con Grande Brunilde, pianista — Portino Ettore, impiegato, con Massocco Angiolina — Buscaglione Pierino, impiegato, con Caruso Silvia, impiegata — Prola Alfredo, impiegato, con Agnello Clementina — Torini Luigi, elettricista, con Nardo Ottorina, cucitrice — Magnano Giorgio, disegnatore, con Valentina Elda, sarta — Giordo Lorenzo, meccanico, con Deggio Antonietta, operaia — Buonone Giacomo, meccanico, con Doria Teresa, sarta — Gennaro Ruggero, impiegato, con Grassi Francesca — Tessitore Matteo, calzolaio, con Balsamo Regina — Palma Italo, impiegato, con Novarese Elisabetta, commerciante — Vesce Giovanni Battista, pensionato, con Rossini Paola — Sismondi dott. Paolo, medico chirurgo, con Ferrari Ofelia — Inverso Vito, calzolaio, con Muneri Ossira — Grassi Meverdini dott. Luigi, notaio, con Canavoso Genoveffa — Galeazzi Ettore, agente P. S., con Rosso Celestina — Merlo Giuseppe, panettiere, con Pavia Maria, commessa — Giuppa Floriano, meccanico, con Penno Adele, sarta — Gildoni Umberto, merc., con Roselli Filomena, operaia — Bosco Giovanni, operaio, con Olivero Annetta — Momo Mario, idraulico, con Moletta Margherita, sarta — Chiavassa Marco, impiegato, con Tesello-Fichetto Maria, infermiera — Actis-Caporale Carlo, impiegato, con Bandino Maria, sarta — Negro Paolo, sottufficiale P. A. I., con Cornelli Giovannina, impiegata — Solero Pierino, operaio, con Settimo Caterina, domestica — Bosca dott. Luigi, industriale, con Pousone Carla, studentessa — Olcutti Guerino, meccanico, con Palmieri Giuseppina, operaia — Martini Paolo, lattoniere, con Stoppini Consiglia — Rosso Napoleone, rappresentante, con Gioralia Margherita — Strocco Angelo, muratore, con Vecchina Emma — Gili Emilio, metallurgico, con Major Domenica, passamantaia — Bioli Giovanni, industriale, con [illegible] — [illegible] — Nappoli Filippo, ufficiale R. M., con Abbate Giuseppina — Vietti Giovanni, agente I. C., con Costa Alda, direttrice sarta — Bera Angiolino, panettiere, con Molinari Anna — Segre Armando, dolciere, con Gheller Virginia, commessa — Favaro Luigi, meccanico, con Sarto Teresina, operaia — Beduzzi Enzo, tipogr., con Burza Silva, stiratrice — Cacheri Italo, impiegato, con Cassola [illegible] — Campra Aldo, commesso, con Dorino Alcide, operaia — Millago Giuseppe, impiegato, con Ginetta Merina, magliersta — Bramardi Alberto, aggiustatore meccanico, con Borghettini Giovanna, bustaia — Colombo Giuseppe, meccanico, con Balbo Paola, stiratrice — Cordourda Virgilio, impiegato, con Giai-Gianetto Annamaria, impiegata — [illegible] — Vittorino, panettiere, con [illegible] — [illegible] Andrea, impiegato, con [illegible] Isabella — [illegible] Fausto [illegible], con [illegible] Paolina — Sanrolampagni Pietro, ferroviere, con Calvia Emma, lingerista — Giachetti Giulio, dott. in agraria, con Giachetti Ada.

Nell'elenco del giorno 31 maggio leggasi: [illegible] Mario, artigliere del [illegible], con [illegible] Margherita, impiegata [illegible].

COMUNE DI TORINO

7 giugno 1942-XX

NATI	28
MORTI	14
MATRIMONI	—

STATO CIVILE

7 Giugno 1942-XX.

Morello Giovanni, a. 75, da S. Martino Alfieri, v. Belfiore 11 - [illegible] ved. Quarini, a. 77, da [illegible], v. Don Bosco 6 - Carla Cesarina, a. 64, da Torino, via Messina 20 - [illegible] Giuseppina ved. [illegible], a. 71, da Castello Torinese, v. Cocconato 1 - Battaglia Antonio, a. 75, da Torino, v. Pesclera 180 - [illegible] Luigi, a. 43, da [illegible] - [illegible] Emma in [illegible], a. 30, da Asti - [illegible] Maria Adele, a. 86, da [illegible] - Bertoria Carlo, m. 5, da Torino - [illegible] Ezio, m. 10, da Torino - [illegible], a. 3, da Castiglione Ibera - Pagliarino Adelina, a. 71, da [illegible] - Garandino Tabina nata Maria, a. 76, da Bosignano Monf. - [illegible] m. Giordani, a. 32, da Volpiano.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 6 corr.:

Gaimo Rag. Giorgio, studente, Tomaline Dorina, insegnante.
Batchio Marco, tornitore meccanico, Merando Emma, cucitrice macchina.
Orsetto Michelangelo, meccanico, Toso Vittoria, lingerista.
Lupoletti Dullio, impiegato, Bersagiio Anna.
Margiocchi Carlo, magazziniere, Mosso Anna, impiegata.
Mondiglio Stefano, panettiere, Blomonitio Domenica.
Pasqua Michele, studente, Ciotta Rosa, insegnante.
Piazza Ernesto, agricoltore, Ehinoso Luigia.
Rivella Battista, capo officina, Capriolo Adelaide.
Rosala Pietro, benestante, Delorme Caterina, ricamatrice.
Salomone Pietro, tornitore, Miso Carolina, operaia.
Tuberga Pierino, carabiniere reale, Lanza Emilia, legatrice di libri.

Sessantennio d'una Compagnia a Sant'Agostino

Ieri, nella parrocchia di Sant'Agostino, l'Unione delle Figlie di Maria ha celebrato i suoi sessant'anni di vita. La data celebrativa è stata preceduta da una predicazione tenuta dal Can. Bardone. Ieri, solenni funzioni hanno avuto luogo al mattino e nel pomeriggio.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 21,15 «Totò-Fra» Renato in «Volumineide» rivista di Galdieri.
CHIARELLA: 21,15 C.a Riv. Excelsior Madama Poesia di Navarrini. P. estivi.
SALA SAVOIA: ore 21 Bar-Varietà.
MAFFEI: ore 17 e 21,30: Comp. riviste con la vedette tedesca Erny Drescher.
MICHELOTTI: ore 21 Circo Equestre.
Pagoda del Valentino ore 21 Arte varia.
GAY (corso Moncalieri 35): Pattinaggio.
ESPOSIZIONE DELLE ARTI: Galleria d'arte Moderna - Corso Galileo Ferraris 30. Ore 9-12; 15-19.
MOSTRA ARTIGIANATO MILITARE Piazza Carignano. Ore 9-12,30; 15-20.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «Inquietudine» Ingrid Bergman. Ult. Luce ore 22,25; Film 22,45.
AMBROSIO La pantera nera (I. Miranda) Ultimo Luce ore 22,05; Film 22,30.
CORSO: «Accusatore segreto» e Docum. «Nel mondo dei pugni» Ult. 22,25.
AUGUSTUS: «Gli arditi dell'oceano» e Docum. Luce «Paradiso terrestre».
BALBO: «Fuochi di gioia», E. Cordy, Mona Goja, Orchestra Ray Ventura.
IDEAL: «Giuseppina imperatrice» e C.a Riv. Beniamino Maggio e Marcera.
STATUTO: «Lettera d'amore smarrita» Anna Maria Blanc. Esser. Dop. 1,65.
NAZIONALE: «Lillà bianco» Schroth.
ALPI: «Cuor di Regina» Z. Leander.
MAFFEI Accusata di Norimberga e Riv.
MASSIMO: «Giarabub» Doris Duranti, Carlo Ninchi, Maria Ferrari. Dop. 1,65.
TORINO: «Romanzo di un medico».
ELISEO: «Via dei brillanti» J. Berry.
COLOSSEO: «Notte dell'incendio».
C. ALBERTO: Il segretario privato.
PALERMO: «Il giro del mondo».
OLIMPIA: «Fracica sotto» (Duranti).
PIEMONTE: «Domani sarò arrestato».
FORTINO: Notte dell'incendio e Var.
ROMANO: «L'elisir d'amore» Caruso.
SAVOIA: L'orizzonte dipinto (ore 16).
REX: «I masnadieri». Ultimo spett. Docum. 21,40; Luce 21,55; Film 22,30.

Nuovo Cinema ROMANO

Oggi: «L'elisir d'amore» (Caruso)

NAZIONALE: «Lillà bianco»

con *Hannelore Schroth.*

RADIO - TEATRI

Lunedì 8 Giugno

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 569,2; Ore 17: S. orario - Giornale radio.
17,15: La canzone del Balilla e delle Piccole Italiane.
17,35: Canzoni e melodie.
18: Notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
18,10-18,15: Notizie dell'interno - Notizie sportive.
18,15: Radio rurale.
19,30: Trenta minuti nel mondo.
20: S. orario - Giornale radio.
20,20: Commento ai fatti del giorno.
ONDA: metri 230: — Ore 17,15: Concerto in commemorazione di Luigi Cherubini.
ONDE: metri 245,5 - 420,8 - 491,8 - 569,2: Ore 20,30 (circa): Canzoni del tempo di guerra.
20,45: Gira rotondo: Ricreazione per adulti con la partecipazione di Umberto Melnati. Testo di Orio Vergani: 1. Respighi: «La gallina»; 2. Folgore: «Il serpente a sonagli»; 3. Moretti: «Il gioco del [illegible]»; 4. [illegible] Moretti: «La [illegible]»; [illegible] «Il premio»; 5. Pugnetti: «La [illegible]»; 6. «Favola antica»; 7. Liszt: «Predica di S. Francesco agli uccelli»; 8. Fucini: «Il cavallo»; 9. Rimsky-Korsakof: «Il volo del calabrone».
21,15: Conversazione.
21,35: Musiche operettistiche.
22,10: Concerto del Trio Arte di Roma: 1. Pergolesi: «Sonatina a tre»: a) Moderato, b) Lento, c) Vivace; 2. Debussy: «Sonata per flauto, viola e arpa»: a) Pastorale, b) Interludio (tempo di minuetto), c) Allegro moderato ma risoluto.
22,45: Giornale radio.
23 (circa)-23,30: Musica varia.
ONDE: metri 221,1 - 230,2: Ore: dalle 17 alle 20,20 (vedi pr. prec.).
— 18 alle 20,30 (vedi progr. prec.).
ONDA: metri 230,2: Ore 20,35: Musica varia.
21,35: «Un soldato vuole la licenza», un atto di Marco Veiati. Interpreti: L. Grassoli, Nina Crisafulli, N. Garazio, E. Rizzi, A. Maffioli, R. Martini, G. Fratelli, A. Pariel. (Scena di guerra, durante la campagna in Grecia. Un semplice fante, sta per diventare padre: i suoi pensieri sono tutti rivolti verso la casetta lontana dove nascerà la attesa creaturina. Con umana comprensione, i suoi superiori gli concedono una licenza, ma proprio mentre egli sta per partire, si scatena l'offensiva. Da buon italiano il soldato sente l'obbligo di restare; suo figlio lo vedrà più tardi e se lo stringerà tra le braccia con più intensa commozione nella fiera consapevolezza di aver compiuto, prima di tutto, il suo dovere di combattente).
22 (circa): Corale «Giuseppe Verdi» di Prato diretta dal M.o Danilo Zanconi: 1. Verdi: «Jerusalem»; 2. Rheinberger: «La chiesuola»; 3. Pergolesi: «Siciliana»; 4. Martini: «Canzonetta sul prato»; 5. Bardazzi: «Maggio cantatore».
22,30: Orchestra diretta dal M.o Spaggiari.
22,45-23: Giornale radio.

Martedì 9 Giugno

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 569,2: Ore 7,30: G. radio.
7,45: Notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe. - Nell'intervallo (ore 8) Segnale orario.
8,15: Giornale radio.
8,30 (circa): Eventuali notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
11,30: Quotazioni delle borse di Torino, Roma e Milano.
12,30: Orchestra classica diretta dal M.o Manno.
13: S. orario - Giornale radio.
13,30: Orchestra della canzone diretta dal M.o Angelini.
14: Giornale radio.
14,15: Musica varia diretta dal M.o Gallino.
14,45-15,10: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
16: Trasmissione per le Forze armate [illegible]

CHIARELLA

Stasera: la Comp. "Excelsior„ con *Madama Poesia*

Questa sera, alle 21,15, conclude al Chiarella la Compagnia di riviste «Excelsior» che rappresenta *Madama Poesia*, nota e applaudita rivista in due parti di Nolo Navarrini, messa in scena dallo stesso autore. Della compagnia fanno parte Vera Rol, il comico Castle, il duo Lazzeri, altri attori e il balletto «Excelsior». I prezzi sono estivi.

Sono nati

Nascite denunciate il 6 corr.:

Camana Silvana, Mantelli Sandro, Levera Sergio, Moriera Vittorio, Francardo Silvana, Bardelli Chiara, Picchio Piera, Saverino Romolo, Vesco Stella, Cerrar Ferdinando, Cicognani [illegible] Barbara, Bogliani Antonio, Mauri Carla, Depaoli Luigina, Escravin Paolo, [illegible] Giorgio, Cucchi Marcello, Negaldini Rita, Funari Anna, Cerillo Anna Maria, Sforacco Maria, Nebbia Maria Grazia.

Nascite denunciate il 7 corr.:

Vietto Renza, Matrelia Giuseppina, [illegible] Leopoldo, Ferrero Imelda, Pollo Giuseppe, Rossi Luigi, Galleranl Anna Maria, Zingale Sandro, Massone Laura, Bossari Laura, Benotti Giorgio, Brun Maria, Marino Liliana, Alberi Gianfranco, Signorelli Piero, Gila Aurora, Nurra Paolo, Brunatti Franco, Oberti Alberto, Nubatto Ludovica, Schierillo Ida, Bergamasco Sandro, Brollini Elio, Monaco Dario, Pasquale Giuseppe, Petrosino Vincenzo, Rosingana Paola.

Carità del Sabato

M. M., lire 250; O. L., 100; Antonio e Gabriella ricordando il loro caro nonnino rag. Antonio Bettini, 100; Dal dott. comm. Della Corte commissario capo di Borgo Dora per iniziare un'opera buona, 95; Guerci Vittoria, 10; Per i poveri di Pier Giorgio Frassati, Gian Luigi, 10; Alla memoria del maestro tipografo comm. Giacolle Dalmasso, Gian Luigi, 10; In ringraziamento a S. Antonio, 10; La famiglia Durando per onorare la memoria del maestro Livio Camellone, 25; Ezio, 5. Totale L. 615.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE AD ANAGRAMMI

NB. — Formano anagramma rispettivamente le parole:

Orizzontale	1	e verticale	6
»	4	e orizzont.	15
»	7	e verticale	14
»	10	»	3
		(e verticale	9)
»	11	»	13
»	17	»	1

Orizzontali

1) 7 suoi fiori sono simbolo di generosità e di verginità - 6) Aria... la fra... di Tignale (Salò) - 7. Società Anonima - 9) Assenso tedesco - 10) Un, tedesco - 11) Signore... al tempo di Benedetto Lalli - 12) Dello Anno - [illegible]

Verticali

1) Quello di Troia durò 10 anni - 2) Augusti - 3) Macchiette che piacevano alle massaie - 4) Orgoglio Roma - 5) Strumento musicale a fiato - 8) [illegible] - 9) [illegible] - 13) [illegible] - 16) Africa Settentrionale.

INVERSIONI DI FRASE

1) Sorriso di affetti la parte al confine - 2) Doni... - 3) Fondi... - 4) Mattoni... - 5) ... Di quattro cose trovarsi la carie

SOLUZIONE dei giuochi pubblicati sabato

Parole incrociate

Frin

Appendice STAMPA SERA N. 32

I SIGILLI DELL'IMPERATORE

Romanzo d'epoca napoleonica di MARCELLO ARDUINO

E illuminata in pieno, si era allora rimirata nella lastra di cristallo in cui era riflessa tutta, ed era sembrata compiacersi ancora una volta della smagliante sua bellezza, ed era sembrata chiedersi cosa fosse impossibile ad essa.

Ma il sorriso di compiacenza che aveva al labbro, si era presto dileguato in un'amarissima piega e sul bel viso si erano adombrati i guizzi d'una sorda collera.

— Ridere! Ridere! — aveva mormorato con sarcasmo, mentre si portava la mano alla fronte, quasi a cacciare un pensiero che la tormentasse.

Ed era riuscita a ridere davvero.

Ed era stata capace di dar tutt'altro corso alle sue idee.

Quello, dunque, il cospiratore che aveva creduto di scorgere in Boutreux! Quello il terribile segreto che si era proposta di ghermirgli! Altro che i sigilli dell'Imperatore! Altro che una congiura contro l'Impero! Una romantica vicenda sentimentale, in cui lei stessa aveva la sua brava parte!

No, non se lo sarebbe attesa davvero! Il giuramento di fedeltà alla morta, il terrore di una matrigna per la piccola, il permesso che si doveva invocare da lì a niente meno che per sposare lei, proprio lei!...

Ed era d'un uomo come quello, che a Palazzo Vendôme si aveva tanto timore! Era per un sognatore di tal fatta, che si era mandata lei in quell'impossibile parte e con la categorica istruzione di ricorrere a qualsiasi mezzo, usando tutte le precauzioni per di più!

Ma si sarebbe almeno divertita a veder la faccia di Sua Eccellenza e di quel volpone di Corbin una volta che sentissero dalla sua viva voce il po' po' di sigilli che aveva loro scoperto! E li avrebbe ringraziati tutti e due, parola! Selvaggina degna di lei, il loro Boutreux! Che aquile, al Ministero! Proprio un Boutreux, capace di mettere in pericolo la Francia, il trono e mezza Europa per poco poco!

— Ridere! Ridere! — e questa volta rideva apertamente, con convinzione, e allo scintillio del vivacissimo suo sguardo, e a delle mosse tutto malizia, sembrava farsi atroce beffa di quel mondo ufficiale di cui si considerava strumento.

Perchè ormai era persuasissima che di Boutreux si era sospettato senza fondamento di sorta, più ancora era persuasissima che Boutreux era del tutto estraneo al gravissimo affare in cui si era voluto coinvolgerlo. Difatti, giudicandolo adesso senza preconcetti, o meglio ancora giudicandolo alla luce dei sentimenti che da sì poco gli conosceva, nessuno più di lui doveva essere alieno dalle passioni politiche e da ogni spirito d'avventura. Amava troppo sua figlia, era troppo sottomesso a sua madre, aveva un culto troppo alto per certe cose, non solo, ma era troppo libero, troppo indipendente, troppo ricco perfino, perchè si potesse sospettare in lui il ribelle!

E a questa persuasione ben facevano riscontro le sue stesse ritrosie per i discorsi politici e perfino i suoi silenzi quanto a un parente così poco invidiabile come il pazzo suo cugino. Lo stesso silenzio della moglie di Malet e di Miretta quanto a lui, era al spiegava benissimo: con quello che era capitato al generale, anche una casualissima sua presenza a Parigi, proprio in quei giorni, poteva procurargli delle noie. Si era voluto evitargliele!

Il castello dei sospetti nei suoi confronti crollava quindi del tutto. E come lei stessa, pur attraverso la piena confidenza subito acquistatasi e perfino attraverso il romanzesco amore suscitato in lui, non era riuscita in due mesi a scoprire nulla, così anche al Ministero avrebbero dovuto persuadersi del colossale errore in cui erano incorsi ed in cui aveva da vuto cadere lei pure.

Fin da quella sera poteva quindi considerare finita l'inutile sua missione, e proprio ciò le tornava assai particolarmente gradito.

Perchè? Esitava a dirselo, ma alla fin fine doveva riconoscere che, con quella morta di mezzo e per quella piccola, avrebbe ripugnato a lei stessa, e immensamente ripugnato, la parte che adesso avrebbe dovuto inscenare con Boutreux!

— E' così! Lo dirai anche al Ministro! — aveva detto tra sè. — Perchè a volte si son delle cose orribili in quello che... Anche se, quando occorre...

Neppur mentalmente aveva osato completar le parole della sua perdizione; ma si era paurosamente abbuiata in viso e per un attimo era apparsa un'altra. Lei! Lei come in certi momenti si vedeva da sè e come avrebbe avuto orrore che altri mai la vedesse!

Ma si era subito ripresa. Un altro pensiero già la dominava, un pensiero che riusciva a placare la subitanea bufera.

— Non è più necessario! — ed aveva avuto un gesto di sollievo e solo più del sarcasmo. — Proprio la sposa che il destino gli ha portata qui! Sapesse!

Che ironia, però, qual destino!

Perchè adesso, e come già libera d'un tratto dal velo che le faceva a ogni cosa il tristissimo suo compito, riconosceva in Boutreux, e per il loro effettivo valore, le qualità che fin dal primo momento aveva visto in lui, anche se proprio esse erano state capaci di irriderla nei suoi riguardi.

Un uomo che davvero poteva essere desiderato per marito! Anche attraverso quei suoi sentimentalismi che continuavano a sembrarle irreali e che ancor non cessavano di farla sorridere ironicamente. Un uomo che poteva essere capace di creare tutta una esistenza a colei che amasse, un uomo capace di rifargliela, un'esistenza!...

E accanto a lui la sicurezza! Quella che veniva dalla semplice sua dirittura morale e dalla lineare evidenza dei suoi sentimenti, quella che veniva dalla pace di una vita così lontana dal mondo e quella che veniva da una ricchezza così solida, così onesta.

(Continua).

La novella di "Stampa Sera"

Signora in nero

21429: Pronto! La signora Giannina è in casa? Appena uscita! Sentite, quando la signora ritorna le direte che l'aspetto alle 17; ma sì, a casa mia! La carrozza sarà pronta a quell'ora. Basterà dirle che dobbiamo andare, badate, dobbiamo assolutamente andare a Villa Carlotta. E' interesso! Non dimenticate, vi prego...

* *

26413: La signora Livia Sereni? Ah! sei tu Livia? Alle 17 viene da me la signora Giannina. Se mi troverò un piccolo, con Andrea forse verrà qualche altro, ancora non ha deciso; Come, non puoi? Ma non si può farne a meno, cara, più, non è una visita di circostanza, è un dovere, e tu capisci che non si deve mancare. Dunque è deciso. Alle 17 a casa mia...

* *

23718. La casa del dottor Silvestri? E' in ambulatorio! Non è necessario disturbarlo a meno che... Ma sì, chiamatelo lo stesso. Caro dottore, niente di urgente o di grave; lo so, lo so, voi non c'eravate in città... Magari ci foste stato!... Non conosco il dottor De Barchi ma mi dicono che sia un facilone. E' vero? Siete generoso come sempre. Ad ogni modo i De Antoni erano vostri clienti, no? E allora voi non potrete esimervi... Venite da me, alle 17! Ci conosciamo tutti; voi, io, Livia Sereni, Giannina Franchi, il piccolo Andrea, mio figlio. Tutto al più che non voglia venire anche l'Abate. Adesso vado io stessa da lui. Non ha il telefono in canonica.

* *

— Scusate, l'abate Michele Rumor...

— Eccolo che viene.

— Avete sentito, caro Abate? E' stata una cosa inattesa, imprevista e ormai...

— Sia fatta la volontà del Signore!

— Ecco, ma noi abbiamo il dovere...

— Figuratevi, senz'altro, sarò da voi alle 17 precise.

* *

La signora Fiorini alle 17 attese gli ospiti al cancello.

La raggiunsero subito, e fra viole e gerani formarono una specie di aiuola, grigia e funebre (vestiti a gramaglia) le tre signore tutte nere, con un velo che s'allungava dal viso e dal collo, il dottor Silvestri in lutto stretto come se gli fosse mancato uno dei suoi ammalati, proprio a casa sua, il piccolo Andrea nero e bianco, con una cravatta a farfalla attorno al solino inamidato, il vestito nero, gli stivaletti con l'elastico, le gambette nude, fra l'orlo dei calzoni corti e la striscia delle scarpe.

Il prete con la tonaca e il tricorno.

Angelo Serventi, il cocchiere che faceva da cuoco e da cameriere, aveva attaccato il cavallo e stava per salire in « serpa » diritto, immobile, statuario.

— Un momento — disse fra sè — chè questa « besciamella » al latte montato non la capisco, e devo vedere nel libro.

— Quando si torna — disse la signora Fiorini ai suoi ospiti — restate a cena con me. Quel che corre al convento...

La carrozza passò il cancello, entrò nel viale dei pini, il ragazzo accanto al cocchiere, la signora e gli ospiti da una parte e dall'altra, uno di quei vecchi apparati a quattro ruote tutto buchi e ottoni, spolverato e lucidato, con le finestre aperte e il sole dentro, sui fianchi; pulviscoli d'oro su tutto quel nero.

Arrivarono a Villa Carlotta preceduti dall'eco uniforme, cadenzato, della sonagliera. Un servitore si inchinò e li precedette.

— Tu resta qui, moscardino, sulla banchina, con Angelo! Eccoti il libro delle preghiere.

— E' segnato « orazione per i defunti » e dove non capisci fatti spiegare, hai capito? (Certe cose a dei figliuoli impressionabili non fanno bene. Avranno tempo certamente di capire cos'è la vita...).

— Un mare di lagrime! — esclamò l'abate Rumor.

Gli altri annuirono e si ricomposero. Il breve corteo signorile passò il parco e raggiunse la soglia della villa gemmata di fiordalisi.

— Oh! povera cara Carlotta...

La signora Carlotta De Antoni subì tre abbracci, quattro strette di mano, un inchino.

Lo specchio di fronte (alto, ovale, inverosimilmente sincero) non poteva tradirla. Era ugualmente a posto. Magnifica donna, vestita a lutto stretto, coi dei capelli arioei ai quali il nero donava splendori segreti e barbagli metallici, pregò i suoi amici di prender posto.

Il volto sbiancato non recava le tracce di una dura sofferenza, oppure un accorto passaggio di piumini di cigno e di ciprie vellutate lo aveva facilmente e rapidamente ricomposto.

— Povera cara, è stato un destino orribile...

— Se si potesse trovare una parola adatta di fronte ad una disgrazia di questo genere...

— Se sai che ti vogliamo bene davvero riuscissimo a dividere le tue pene...

— La scienza ha dei mezzi a sua disposizione, ma i miracoli, signora... Soltanto Iddio, ma chi conosce le leggi del Signore?

— Oh! come siete amabili e buoni, cari amici. Ascoltate. Talora ci viene in mente una cosa, ci assale un'idea improvvisa... Che cos'è la vita? Una tragedia, una commedia; dell'una e dell'altra! Se De Antoni potesse esser qui con noi, vedere, ascoltare!

— Chi è De Antoni? — interruppe l'Abate il cui spirito di mondanità era assai limitato.

— Ma come! — intervennero tutti i presenti — De Antoni è Roberto, Roberto De Antoni, il marito della povera signora...

L'abate abbassò gli occhi in terra, congiunse le mani.

— Vi dirò — riprese la vedova — che quei medici della clinica di Santa Lucia sono stati di una cortesia squisita che non dimenticherò mai. Si sono ricordati di me, ogni ora del giorno. Lo conoscete il giovane De Barchi, dottor Silvestri? Saputo, quello alto, bruno, elegante, aristocratico, con capelli laccati, assegnato alla divisione delle malattie interne? Ecco, proprio lui, che uomo fine, gentile, incantevole! Il suo primo pensiero è stato sempre quello di portarmi dei fiori. Ne trovavo da per tutto, su l'armadio, sul tavolo, sulla mensola. E il dottor Giorgi? Che uomo simpatico e che scienziato perfetto! Avreva sempre subito che mio marito era perduto, ma non voleva che io... Un giorno — mi ricordo come se fosse oggi — mi disse: « Scusate, signora, ma la verità si deve dire a metà, quando non giova saperla tutta. Voi siete un temperamento eccezionalmente sensibile. Se mi fosse lecito vi direi che siete una mimosa... Dunque si diceva... Aspettate: vi porto del vermouth, una cioccolata? Facciamo entrare il sole.

Ripassò di fronte alla vana luce dello specchio e vi affondò dentro la magra e flessuosa persona.

Dunque, vi dicevo... Ecco, che le volontà del morto — quando era vivo — le rispetterò tutte. Vivo e sano, mi diceva per burla: « se muoio prima di te un po' di lutto lo farai, per gli altri, e d'altra parte (ma questo lo pensavo anche io) il nero ti ha sempre donato.

— Ma sì, ma sì — risposero in coro gli ospiti, meno l'Abate che chinò la testa, per il suo naturale istinto di sacerdote.

— Un po' di lutto lo farai — mi diceva mio marito — ma dovrai svagarti subito, cambiar aria, abitudini, tenore di vita, e per me questo è vangelo. Il problema non è facile. Cortina o San Remo? Che ne pensate voi?

I pareri erano discordi, e il dottor Silvestri, che per primo avrebbe potuto risolvere, non si decideva.

— Allora io penso così: un po' di montagna, finchè la stagione è buona, e con i primi freddi San Remo. San Remo è un amore...

Le tre signore ripeterono: un amore!

Il medico non disse nè sì nè no. L'Abate rialzò la testa e guardò il soffitto.

— Restate a cena da me!

— Oh! questo no, sono giornate di dolore...

— A chi lo dite, amiche mie, ma il povero morto (da vivo) aveva le sue idee, chè i dolori, per quando grandi, passano, perchè è la fatalità, e d'altra parte sarebbe stolto che io che son vissuta con lui e che l'ho amato (oh! nessuno saprà mai come ci siamo amati, Roberto ed io!)...

— Il dolore, quando è profondo — disse la signora Fiorini — non aggiunge una ruga, ma che dico? una sfumatura, sul viso di una bella donna...

— E' verissimo — esclamò la signora Sereni.

— E se non lo credi un complimento — ripetè la signora Franchi — tu sei già più bella. Questo nero...

— Iddio vede e provvede — disse il medico dopo una breve pausa, ma poichè s'accorse dello stupore dell'abate, parve ricredersi.

— Dite pure — fece l'abate — non è un'eresia, intesa in un certo senso, ma piuttosto direi che soltanto il tempo è il grande medico; ad ogni modo, per la misericordia del Signore, noi ce ne andiamo senza accorgercene. Non credete, signora De Antoni?

— Se ci credo, caro Abate.

La signora accompagnò gli ospiti fino alla soglia. Il breve corteo si ricompose, e si avviò al cancello camminando sulla punta dei piedi, adagio adagio, sulla ghiaia, perchè non si facesse troppo rumore.

Come raggiunsero la panchina incontrarono Andrea che leggeva il « Re dei Cuochi », ricetta numero 111 besciamella al latte montato, mentre Angelo s'era addormentato sulla pagina delle preghiere per i defunti.

Ma le mamme sono facili a perdonare, e dopo quella visita di dovere più facili che mai.

Giannino Omero Gallo

Orti di guerra nell'Urbe

Le vigili cure negli orti di guerra nella Capitale

Giusta Nemesi

Quarantaquattro anni fa

Il 7 maggio 1898 l'ammiraglio Dewey, comandante la squadra americana del Pacifico, telegrafava a Washington da Cavite che aveva il controllo della baia e che avrebbe potuto occupar la città, ma non aveva forze sufficienti per mantenerla. Egli si era presentato davanti a Cavite con una squadra potentissima. Di fronte a lui non vi era che la vecchia « Reina Cristina », un rudere non corazzato, il « Castilla », un piroscafo di legno che non aveva più macchine, e doveva esser rimorchiato per andare al combattimento, due piccoli incrociatori non corazzati e due cannoniere. Le batterie costiere contavano in tutto sei cannoni, dei quali tre ad avancarica.

Il 7 maggio 1942 la bandiera americana è stata ammainata sulla fortezza di Corregidor, all'ingresso della baia di Manilla, ed è scomparsa dal Pacifico. Perchè la Nemesi storica fosse perfetta, il primo luogo dal quale è scomparsa nel 1942 la bandiera americana è l'isola di Guam, e l'isola di Guam fu la prima che la vide in quello storico anno 1898, in cui gli Stati Uniti celebrarono la loro codarda aggressione contro il paese che aveva dato all'America la sua prima, e, chi sa?, la sua sola civiltà.

Fronte europeo

Vi è in questo susseguirsi di avvenimenti una profonda morale, che si moltiplica in avvertimenti svariati. Il primo è che gli anglosassoni, che invocano contro il Giappone la solidarietà europea, non hanno in realtà fondato il loro dominio che sui cadaveri della civiltà e della colonizzazione europea. Poichè la loro carriera è stata sempre quella degli spogliatori di cadaveri, essi hanno aggredito la civiltà e la colonizzazione europea quando il tempo e la distanza l'avevano indebolita fino a renderle impossibile la difesa. Così ha fatto l'Inghilterra nell'Oceano Indiano, così hanno fatto gli Stati Uniti nel Pacifico. Quando essi aggredirono nel 1898 la Spagna, questa era, com'è noto, in uno stato di decadenza politica e militare profonda. E, ciò malgrado, gli americani si preoccuparono straordinariamente della difesa di un paese che, nel caso delle Filippine, si trovava dall'altra parte del mondo, e che non aveva nè navi nè cannoni. La « squadra volante » di Cervera turbò i loro sogni per mesi. Secondo il costume anglosassone, all'aggressione accompagnarono la diffamazione. Non vi è bassa calunnia contro la gloriosa Spagna che non abbiano vomitata. E' così che essi, assieme agli inglesi, hanno meritato di poter legittimamente fare appello alla solidarietà europea, quando il solo atto che registri la loro storia è una codarda e ingiustificabile aggressione ad una antica e nobile nazione europea.

Non trionfato su navi di legno

Un'altra conseguenza morale di questa serie di avvenimenti è che è profondamente malsano di abituare un popolo a vittorie ottenute su cadaveri, gloriosi cadaveri, ma cadaveri, e a vincere le sue naumachie presentandosi con potenti squadre di contro a navi di legno. Un popolo così abituato non combatterà quando si presenta la necessità di veramente combattere. Chi conosce la letteratura della guerra ispano-americana sa a quali disgustose vanterie si abbandonarono gli americani in quella occasione, nella quale avrebbero dovuto piuttosto vergognarsi che vantarsi. E, tuttavia, il veleno di quelle vanterie è rimasto nel sangue del popolo americano, ed è quello che lo ha reso incapace di affrontare, nelle stesse acque, una vera guerra. Il Giappone ha messo assai meno tempo a spazzar via la bandiera americana dal Pacifico di quello che hanno impiegato gli americani a spazzarne via la bandiera spagnuola. Cavite, coi suoi tre cannoni ad avancarica, si è difesa assai meglio in mani spagnuole che in mani americane. Perchè? Sono vili gli americani? No. Nessun popolo è vile. Ma il coraggio e lo spirito militare sono, come tutto il resto, questione di educazione. Educate il vostro popolo a pensare da soldato, e gli avrete dato armi più potenti di tutte le decine di migliaia di carri armati che Roosevelt ha promesso alla nazione americana — a condizione che la nazione americana li paghi, naturalmente.

« Hic Rhodus »

E' per questo che il cervello ricorre sempre, in questa guerra, al detto antico, « Hic Rhodus, hic salta ». E' sul terreno della guerra che si combatte e si vince, non a casa propria, e consultando le statistiche della produzione. E' nelle Filippine che i carri armati di Roosevelt sarebbero stati utili, non a Washington. E anche se fossero stati portati nelle Filippine non sarebbero stati sufficienti. Perchè? Perchè quello che importa nel carro armato, come la divisione « Ariete » ha lucidamente dimostrato in Libia, è l'uomo che ci sta dentro. Se avrete abituato il vostro popolo a credere che il carro armato combatterà da solo, potete esser sicuri che il vostro carro armato servirà al nemico per far covare le chioccie.

Carlo Scarfoglio

PER I MUTILATI DI GUERRA

Una provvida iniziativa a Cuneo

Cuneo, lunedì sera.

L'Ufficio Combattenti della nostra Federazione Fascista sta attuando una iniziativa del Federale Giarey che ha incontrato ed incontra ogni giorno più le simpatie del popolo. E' stato cioè predisposto un censimento dei Mutilati ed Invalidi della guerra attuale allo scopo di sollecitare una conveniente sistemazione economica di questi valorosi camerati. In una prima riunione tenutasi al palazzo Littorio con la partecipazione dei rappresentanti del Prefetto e di tutti i dirigenti sindacali e degli enti statali e parastatali, Istituti di credito e dell'assicurazione, sono state gettate le basi per tale realizzazione assistenziale che ha già dato fino da questi primi giorni ottimi risultati.

Giornalisti croati in visita a Genova

Genova, lunedì sera.

Questa notte è giunto, proveniente da Roma, un gruppo di giornalisti croati in visita in Italia. Gli ospiti graditissimi si sono recati stamani a compiere una visita nel nostro porto dove sono stati ricevuti dal presidente del Consorzio Autonomo generale Pasciuto. In seguito essi si sono recati a visitare lo stabilimento Ansaldo e nel pomeriggio hanno effettuato una visita ai punti panoramici della città. Alle ore 17 sono ripartiti per Torino.

Esemplari condanne a due macellai disonesti

Apuania, lunedì sera.

Sono stati giudicati per « direttissima », in stato di arresto, due macellai per gravi infrazioni annonarie. Il macellaio Corrado Ussi, di anni 34, doveva rispondere di essersi indebitamente procurato un'assegnazione di carne bovina superiore a quella spettantegli per un quantitativo di 470 Kg., mediante alterazione delle cedole di prenotazione, e di aver mascherato la maggior richiesta e consumo di Kg. 890 di carne bovina col versamento di tagliandi di carne ovina, facendone illecito commercio a suo profitto. Il macellaio Demetrio Marchetti, di anni 39, era accusato di simili infrazioni, ma per quantitativi più modesti. Il Tribunale ha condannato l'Ussi ad anni 1 di reclusione e 10 mila lire di multa; il Marchetti a mesi 6 e giorni 25 di reclusione e 5500 lire di multa.

Investito da un ciclista muore all'ospedale

Novara, lunedì sera.

Il concittadino Giuseppe Canelli di 75 anni, percorrendo una via del concentrico veniva investito e travolto da un ciclista rimasto sconosciuto. L'investito venne trasportato al nostro ospedale dove i medici gli riscontravano la frattura del femore sinistro; ma poco dopo il vecchio moriva.

INTERVISTE IN DIECI BATTUTE

Alla ricerca del radio

Il prof. Angelo Drigo e il suo apparecchio

La notizia del fortunoso ritrovamento avvenuto nell'Ospedale di Biella di una certa quantità di radio che era andata dispersa, ha fatto convergere l'attenzione del pubblico sull'apparecchio « che ritrova il radio » e sul suo realizzatore, prof. Angelo Drigo dell'Istituto di Fisica della R. Università di Padova. E' stato lo stesso illustre studioso il quale ha voluto cortesemente esserci preciso sull'apparato, la sua costruzione, l'efficenza e l'utilizzazione.

1) Su quali principi si fonda il vostro apparecchio?

— *Originariamente, l'apparecchio è un « contatore », il quale è sensibile alle emanazioni di raggi gamma, il quale riesce a percepire l'esistenza di anche uno solo dei « corpuscoli » caratteristici di tali emanazioni.*

2) Quando è stato trovato il principio-base su cui si fonda il funzionamento dell'apparato?

— *L'idea prima risale a due fisici stranieri, Geiger e Miller, i quali si servivano di uno strumento del genere per la misurazione dei raggi cosmici.*

3) Quali variazioni avete applicato a questo congegno?

— *Parecchie. Il primo adattamento operato fu per scoprire e misurare l'intensità delle radiazioni ultraviolette. Riuscii ad ottenere esiti positivi in casi che, al profano, possono sembrare veramente fuori dall'ordinario, come — ad esempio — la percezione della luce di un fiammifero da una distanza di ben trenta chilometri.*

4) Ciò è evidentemente sbalorditivo; come si raggiunge una così alta sensibilità?

— *Per mezzo di amplificatori termoionici (analoghi agli amplificatori dei comuni apparati radio riceventi, dei quali si sfruttano per altro le valvole o lampade che dir si voglia), i quali rendono percettibili gli impulsi anche minimi registrati dal rivelatore.*

5) E così questo si può avere segnalazioni della presenza di minerali radioattivi, uranio, ecc.?

— *Sì, in quanto l'apparato ha subito una ulteriore modifica per adattarlo a questo ultimo scopo; la sua sensibilità attuale è di tale ordine da dare rilevamenti anche per le infinitesimali radiazioni che sono comuni a tutte le terre e le roccie della crosta terrestre.*

6) La pratica attuazione fatta in quei di Biella era prevista, oppure si tratta di un intervento occasionale?

— *Prevista. Anzi, questo, di fare uscire l'apparato dal chiuso del laboratorio — dove pure è utilissimo — per portarlo nel novero degli strumenti di pratica e quotidiana — per così dire — applicazione. A tale scopo, anzi, ho munito il mio « contatore » di una sonda lunga una ventina di metri, con la quale si possono esplorare siti non altrimenti avvicinabili. Sonda ed apparecchio funzionano sotto una tensione elettrica dell'ordine di duemila volt. E' anzi questo accorgimento che ha reso possibile il ritrovamento del radio disperso, sia in un caso precedente a Padova sia a Biella.*

7) La segnalazione è semplicemente qualitativa, oppure anche quantitativa?

— *Il fatto stesso che l'apparecchio « conti » le emanazioni ricercate dà la possibilità di una segnalazione quantitativa; cosicchè si può essere guidati fino alla più intensa sorgente delle emanazioni, cioè al radio ricercato.*

8) Quali applicazioni sono più comuni?

— *L'apparecchio può servire, naturalmente a stabilire la composizione — sotto aspetto di presenza di radioattività — di terreni e di acque; in più serve appunto nei casi come quello di Biella.*

9) Come si verificò la dispersione del prezioso materiale?

— *La malata in questione soffre di cancro all'utero. Inoltre è segnalata come assai poco compos sui, cioè affetta da non piccole tare mentali. Come è noto, le applicazioni di radio per la cura dei tumori maligni si fanno per mezzo di speciali aghi che vengono infissi nella massa da curare e che nella loro cavità contengono particelle di radio, dalle emanazioni del quale il tessuto neoplasmatico (il tumore) viene progressivamente distrutto. La malata, dunque, durante una crisi si liberò essa stessa degli aghi e li gettò in una latrina. Quando il personale dell'ospedale se ne avvide, ella confessò l'accaduto. Erano così dispersi quaranta milligrammi di radio, valore non indifferente, dato l'attuale prezzo che si aggira sulle seimila lire per milligrammo; in più non è ora facile ripristinare le scorte esistenti e, malgrado l'ospedale di Biella sia tra i meglio forniti — circa 400 milligrammi — la perdita non era indifferente.*

Si tentò la ricerca con i mezzi rudimentali a disposizione, ma fu inutile; allora venni richiesto di intervento.

10) Il risultato?

— *Ottimo, come s'è detto. La lunga sonda fu mandata a scandagliare le tubature della fognatura fin quando l'apparecchio segnalò una intensità tale di emanazioni radioattive da non lasciare dubbi sulla presenza del materiale cercato. Si misero allora all'opera muratori e sterratori.*

Si dovettero infatti fare scavi e rimuovere oltre dieci metri cubi di terra. Finalmente si raggiunse il punto indicato dalla sonda e si ritrovarono i preziosi aghi. Dico « preziosi » non soltanto per il prezzo, ma pure per il fatto che mezz'ora dopo il ritrovamento i detti aghi già erano applicati ad altra paziente che attendeva il proprio turno di cura e che avrebbe vista — in caso contrario — la sua attesa prolungarsi per assai tempo ancora. Il che fu per me la soddisfazione maggiore, avendo portato con il mio apparato un contributo all'opera veramente umanitaria che i medici radiologi vanno diuturnamente compiendo con quei pericoli e quell'abnegazione che sono a tutti noti.

* * *

La penultima tappa del Campionato

La Roma ha vinto

Duello per la salvezza Livorno-Napoli

Vincendo nettamente la partita-trappola di Livorno, la Roma ha vinto il Campionato. Se, infatti, soltanto un punto essa ha di vantaggio sul Torino, sarebbe vano sforzo di cavillo il prospettare l'ipotesi che questo punto le possa essere tolto domenica prossima nell'ultima partita di torneo.

Non sarà certo il Modena, ormai rassegnato alla sicura retrocessione, a poter fermare, o, addirittura, battere la magnifica e lanciatissima squadra giallorossa. E ben più difficile, inoltre, è la prova che dovrà sostenere il Torino sul campo della Fiorentina. Quindi, semmai, sono i granata che più rischiano di veder aumentato il loro svantaggio, che non la Roma di perdere la sua precedenza.

Il gioco dello « scudetto » è, dunque, fatto. Il Campionato lascia ancora, come unico argomento di incertezza per l'ultima giornata, l'interrogativo sulla condanna del Livorno o del Napoli alla retrocessione. Dopo il risultato di ieri, il Napoli ha scavalcato il Livorno di un punto e domenica prossima entrambe le squadre dovranno risolvere la loro questione in difficili trasferte: il Livorno a Milano e il Napoli a Genova.

La partita di Livorno, attesa come un urto di eccezionale accanimento e di acuto interesse, non ha risposto nè all'una nè all'altra delle previsioni. Il Livorno, pur sapendo che dal risultato dipendeva la sua salvezza o la sua condanna, non ha saputo trovare, nè le energie morali, nè quelle atletiche, per superare il distacco di classe che lo separava dalla grande avversaria. La Roma, invece, ha giocato una bella e quadrata partita, secondo il suo stile più efficace. I referti tecnici della contesa, pertanto, giustificano pienamente il risultato che Pantò e Amadei hanno suggellato con i loro due gol.

Il Torino, mentre la Roma imponeva francamente la sua superiorità sul campo labronico, giocava una sicura partita contro la Triestina e la vittoria per due a zero è inferiore alla superiorità da essi dimostrata. Ma non si può incolpare gli attaccanti torinesi se il bottino di reti non è stato maggiore. Ci ha pensato l'arbitro a bloccare ogni ulteriore possibilità di punteggio col permettere che nell'area alabardata qualunque mezzo fosse messo in atto per fermare i granata. Ancora una volta, pertanto, il Torino si è dimostrato all'altezza del ruolo da esso sostenuto nel torneo e della posizione di diretto rivale della squadra che conquisterà lo « scudetto ».

La terza squadra di testa, il Venezia, ha imposto la sua classe superiore sul campo di Cornigliano e, tanto per essere completamente sulla linea di Roma e Torino, ha battuto il Liguria con l'identico punteggio dei giallorossi e dei granata. Anche qui nulla da dire sul risultato. Evidentemente, le squadre di testa sono, in questo finale, talmente agguerrite che agli avversari di minor calibro non vengono concesse possibilità di sorprese clamorose.

Il Napoli ha proseguito nella sua spettacolosa rimonta, infliggendo alla Juventus un duro punteggio. E' vero che la squadra bianconera non ha potuto, a causa delle disposizioni vigenti sul soggiorno degli stranieri a Napoli, far giocare Lushta e neppure ha potuto godere dell'assistenza tecnica di Monti, ma ciò non basta a giustificare del tutto i quattro gol presi. Evidentemente, fra Napoli e Juventus c'era, da una parte, l'accanimento di chi lotta per un risultato decisivo e, dall'altra, la quiescenza di chi non ha più interessi vitali nel torneo.

Senza interesse, nella giornata caldissima, la contesa fra le due squadre milanesi, che un pareggio per nulla glorioso ha concluso, e ottenuta col minimo degli sforzi la vittoria della Lazio sull'Atalanta.

La serie delle vittorie fuori campo è completata da quelle del Genova a Modena e della Fiorentina a Bologna. Entrambe ottenute con identico punteggio. Il Modena non ha trovato nelle deboli speranze di un'ipotetica salvezza la forza per superare il divario di classe che lo divide dal Genova, mentre la Fiorentina, messa in allarme dalla sua posizione in classifica, ha ritrovato le sue energie e si è imposta ad un Bologna che gioca ormai, come tanti altri, per puro onor di firma.

Questo avvincente Campionato termina domenica prossima senza emozionanti contese. La più attraente è Venezia-Lazio, mentre Genova-Napoli e Milano-Livorno interessano per la lotta delle ultime posizioni.

Enzo Arnaldi

LO SCUDETTO A ROMA

LA LUPA: — Beh! per la prima volta che lo prendo, so già portarlo bene!

(Disegno di Nicoletti)

TRIGLIA FRITTA AL FUOCO DEL VESUVIO

IL CIUCCIARIELLO: — Scusa se ho scordato l'affinità di razza ed ho pestato sodo, ma ne aveva bisogno per cucinare questa triglia...

(Disegno di Nicoletti)

FRA I CADETTI

Il Padova è avviato verso la promozione

Il Vicenza fermato in casa dalla Fiumana! — Le quattro retrocedende ormai designate

Si credeva che le vedette, dovendo giocare ieri in casa, avrebbero trascorso una domenica tranquilla. Invece, non per tutte è stato così; il Vicenza, ad esempio, è stato inopinatamente costretto a dividere la posta (1-1) con la modesta ed ormai condannata Fiumana; ed è quella che ha avuto la sorte peggiore. Il Bari e il Pescara, a loro volta, hanno vinto, sì, ma riunendo tutte le loro forze, e battendo per il minimo scarto rispettivamente il Novara (3-2) e il Pisa (1-0). L'unica che si è salvata è il Padova che ha schiacciato sotto un mucchio di gol (8-1) la povera Reggiana, aprendosi così la via alla promozione e condannando invece irrimediabilmente alla retrocessione la squadra granata.

La classifica, in proposito, parla abbastanza chiaro: in testa, dopo il Bari con punti 43, seguono Padova con 39, Pescara con 38, Vicenza con 37 e Brescia con 35; in coda, la squadra più vicina... alle disperate, è il Fanfulla con 28 punti, seguita dalla Reggiana con 21, Fiumana con 20, Prato con 19 e Lucchese con 9. Come si vede, se al comando la designazione della seconda promovenda non è ancora del tutto decisa, per quanto il Padova abbia posto ieri decisamente la sua candidatura alla seconda poltrona, in coda le quattro retrocedende si possono ormai indicare in Reggiana, Fiumana, Prato e Lucchese.

Non sappiamo, infatti, come le quattro unità indicate possano riuscire a salvarsi; nelle cinque giornate di Campionato che ancora restano da disputare, dato il loro grave ritardo sulle squadre che immediatamente le precedono in classifica. La Reggiana, che sembrava avviata verso la salvezza, è stata piegata improvvisamente dalla sfortuna e la sconfitta subita domenica scorsa in casa ad opera dello Spezia le ha tagliato definitivamente le gambe. Le altre, come la Fiumana ieri in casa vicentina, avranno ancora qualche guizzo, ma sarà inutile farsi delle illusioni.

In testa, invece, ripetiamo, c'è ancora da prevedere una bella lotta per la conquista di quell'agognata seconda poltrona sulla quale ieri il Padova ha già posto una mano... Lo stesso Padova, infatti, non deve scherzare perchè il calendario che lo attende prima di giungere alla conclusione del torneo è tutt'altro che favorevole: egli riceverà Spezia, Pro Patria e Savona e andrà a Pescara ed Alessandria. Il Pescara, a sua volta, oltre al Padova, ospiterà Spezia ed Alessandria, ed andrà a Reggio Emilia e a Busto Arsizio, mentre il Vicenza, ricevendo Novara e Brescia, farà visita alla Lucchese al Siena e al Fanfulla. Tutto sommato, come si può constatare, le tre rivali non hanno da invidiarsi a vicenda per quanto, improvvisamente, per il mezzo infortunio di ieri, il Vicenza stia oggi peggio delle altre due.

Com'è andata a Vicenza? E' andata che l'undici di Spinato, mancando di elementi preziosi come Zanollo e Foscarini, entrambi infortunati, e... sfoggiando un'indolenza più unica che rara, s'è lasciato imbrigliare dalle svelte azioni dei fiumani e, quando ha cercato di andare alla riscossa, ha trovato un muro. Sebbene il gol fiumano sia da addebitarsi ad un autentico infortunio sul lavoro del portiere Visentin, nulla giustifica la sciatta e disastrosa prova dei bianco-rossi, che si sono forse giocata la promozione proprio quando dovevano puntare tenacemente i piedi.

A Bari le cose sono andate in modo sorprendente, date le voci che correvano sulle condizioni del Novara. Questi azzurri considerati come spacciati, sono partiti come delle furie, hanno segnato con Muci due gol lasciandosi poi raggiungere in modo fortunoso (un « rigore » e un gol non molto chiaro di Fabbri). Nella ripresa, benchè ridotti in 10 uomini per un infortunio di Malnardi (ed erano già scesi in campo incompleti) hanno ancora assaltato la porta di Costagliola, facendosi poi battere da una rete di Maestrelli. Brava Novara!

Anche il Pescara, benchè giustificato dal fatto di mancare di due avanti titolari, non ha fatto molta bella figura e si è... distinto per la sua straordinaria abulia, vincendo per un calcio di punizione. Il caldo, evidentemente, ha giocato dei brutti scherzi alle vedette... Il Brescia, su cui già si puntava per un'eventuale minaccia alle aspiranti alla promozione, s'è viste frustrate le sue speranze dalla sconfitta subita (2-1) sul campo della rediviva Alessandria. Notevoli le vittorie su campo savonese (1-0) del Siena, dello Spezia sull'Udinese (4-1), della Pro Patria sul Fanfulla (4-0) e del Prato sulla Lucchese (2-1).

Mar

Il Campionato in cifre

Juventus e Napoli

E' dal 1930 che la Juventus non riesce più, tanto in casa quanto a Napoli, a battere i partenopei. Ed ora, dopo diversi risultati di parità, è venuta la sconfitta, per di più abbastanza secca. Il bilancio dei 26 incontri fra le due squadre, da quando cioè il campionato si disputa a girone unico, è però tuttora a netto vantaggio dei bianconeri che hanno ottenuto 12 vittorie (9 a Torino, 3 a Napoli), e 8 pareggi (3 e 5), subendo complessivamente 6 sconfitte (1 a Torino, 5 a Napoli). Ecco lo specchietto illustrativo dal quale risulta che la « Juve » ha segnato 38 reti (26 in casa, 12 fuori), contro 33 del Napoli (20 e 13).

	*Juventus-Napoli	*Napoli-Juventus
1929-30	3-2	2-2
1930-31	1-2	1-0
1931-32	5-3	3-0
1932-33	3-0	1-0
1933-34	3-0	2-0
1934-35	2-1	1-1
1935-36	2-2	0-1
1936-37	3-0	0-1
1937-38	2-1	1-1
1938-39	1-0	4-1
1939-40	2-1	0-0
1940-41	0-0	2-2
1941-42	1-1	4-1
Totali reti	26-13	20-13

Andata e ritorno

Quattro squadre: Genova, Roma, Venezia e Torino, hanno incassellato, nel doppio confronto di andata e ritorno, la posta intera cioè 4 punti. La Roma ha ottenuto il punteggio più convincente: 6 a 0 complessivamente (4 nell'andata, a Roma, e 2 nel ritorno, a Livorno).

Il Napoli, rispetto alla Juventus, ha realizzato 3 punti, come pure il Milano sull'Ambrosiana.

Bologna e Fiorentina, invece, hanno fatto pari e patta: i rossoblu dopo aver vinto, nell'andata, allo Stadio Berta, sono stati sconfitti in casa: due punti per parte.

Media da scudetto

Con la vittoria ottenuta a Livorno (dove già aveva vinto tre volte: nel '30: 3-1, nel '35: 3-1, nel '37: 2-0), la Roma ha migliorato la propria media da scudetto. I giallorossi, che nella classifica effettiva hanno un solo punto di vantaggio sul Torino, sono invece, secondo la « media », al comando con due punti. Ecco, infatti, la graduatoria: Roma —5, Torino e Venezia —6, Genova —8, Lazio —9, Juventus —12, Triestina —14, Bologna e Milano —16, Fiorentina —16, Liguria e Ambrosiana —19, Atalanta —20, Napoli —21, Livorno —22, Modena —26.

Vittorie in trasferta

Ieri è stato battuto un primato: quello delle vittorie fuori casa. E' la prima volta, infatti, che nel corso del corrente campionato si registrano quattro vittorie in trasferta.

Il primato assoluto in materia è stato ottenuto nella settima giornata del campionato 1934-35 (girone unico di 16 squadre) con 5 vittorie fuori casa. Anche per il girone a 18 squadre il massimo è di 5 vittorie, realizzato due volte: nella 4a e nella 9a giornata del torneo 1930-31.

La Roma ed il Torino sono le squadre che nel corrente campionato hanno vinto di più in trasferta: cinque volte.

Girone di ritorno

E' interessante dare un'occhiata al comportamento delle singole squadre durante il girone di ritorno. La Lazio è riuscita ad ottenere il maggior numero di punti, tanto che dall'undicesimo posto ove si trovava al termine del girone di andata, è passata ora al quarto. Viceversa l'Atalanta ha realizzato il minor punteggio ragion per cui dal quinto posto è precipitata già al penultimo. Ecco i punti ottenuti nel girone discendente:

Lazio 21; Venezia 19; Roma, Torino e Genova 18; Juventus 17; Bologna e Triestina 14; Milano 13; Fiorentina e Napoli 12; Liguria, Ambrosiana, Livorno e Modena 10; Atalanta 9.

Calci di rigore

Tre calci di rigore ieri, di cui due realizzati (nessuno dei due, però, ha avuto diretta influenza sul risultato).

Dall'inizio del campionato sono stati concessi 80 calci di rigore. Di questi, ben 28 sono stati sbagliati o parati: la percentuale è quindi assai elevata.

Punti fuori casa

Ben 17 dei 38 punti che formano l'attivo della Roma sono stati ottenuti fuori casa. I giallorossi detengono appunto il primato dei punti in trasferta, seguiti a 3 lunghezze, cioè con 14 punti, dal Genova. Indi vengono Torino e Venezia con 13 punti.

Marcatori

Boffi il terzino in squadra e, al solito, non ha mancato il colpo: dopo pochi secondi ha ottenuto il suo bravo gol. Fra gli inseguitori, il laziale Piola, autore di un bel doppietto, si è insediato al secondo posto. Ecco la classifica:

Con 22 reti: Boffi (Milano).
Con 18 reti: Piola (Lazio).
Con 17 reti: Amadei (Roma).
Con 16 reti: Gabetto (Torino), Lushiro (Genova), Gei (Fiorentina).
Con 15 reti: Menti II (Torino).
Con 14 reti: Loscia (Juventus), Pisa (Lazio).
Con 13 reti: Puricelli (Bologna).
Con 12 reti: Pantò (Roma), Pernigo (Venezia).

ULTIME **STAMPA SERA** ULTIME

Il Comunicato tedesco

Gravi perdite russe nel settore di Volkov

Uno scontro nella Manica fra motosiluranti e dragamine

Berlino, lunedì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel settore meridionale del Fronte Orientale, truppe magiare hanno respinto rinnovati attacchi nemici.

Nelle retrovie del settore centrale del fronte, continua, con successo, ad onta delle sfavorevoli condizioni atmosferiche, l'attacco contro i gruppi nemici accerchiati. Nel settore del Volkov, il nemico ha ripetuto i suoi violenti attacchi contro una testa di ponte saldamente difesa e, nel corso di duri combattimenti, è stato respinto con gravi perdite di uomini e materiale.

Nell'Africa Settentrionale continuano gli aspri combattimenti.

Rinnovati efficaci attacchi aerei sono stati diretti contro le basi aeree e navali dell'isola di Malta.

Una nave mercantile di medio tonnellaggio è stata danneggiata con lancio di bombe, presso la costa meridionale dell'Inghilterra.

Nella notte sul 7 giugno, dragamine germanici sono venuti in contatto tattico con motosiluranti britanniche, davanti alla costa olandese, ed hanno danneggiato a colpi di cannone un battello nemico, senza subire perdite.

Sul Fronte Orientale

Si completa il rastrellamento nelle retrovie

La massa di manovra tedesca affluisce verso le prime linee — I compiti dell'aviazione

(Servizio speciale di Stampa Sera)
Berlino, lunedì sera.

Le operazioni di rastrellamento in corso nei settori centrale e settentrionale del Fronte Orientale sono giunte ad una fase definitiva.

Il «rastrellamento», pazientemente effettuato nell'ultima settimana, ha costretto la maggior parte dei partigiani in zone relativamente piccole ed ora i residui delle armate sovietiche che — con la offensiva invernale — volevano raggiungere niente di meno che la Manica (chi non ricorda le «precise» affermazioni del signor Cripps al suo ritorno a Londra?), i residui di queste armate — pienamente sconfitte — sono alla vigilia della loro distruzione, essendo accerchiati dalle truppe magiare (settore centrale) e dalle truppe germaniche (settore settentrionale).

E' bene sottolineare come ha affermato il portavoce dell'Esercito che si tratta di residui delle armate e non di popolazione ribelle. Nelle regioni conquistate regna il massimo ordine e le popolazioni russe, quando non siano costrette al banditaggio da reparti di paracadutisti o da istigatori professionali, se ne stanno tranquille e non domandano di meglio che lavorare e vivere in pace ed in amicizia con i tedeschi.

I cosidetti «partigiani» sono effettivamente dei veri e propri reparti comandati da ufficiali ed agenti specializzati che — al momento delle locali controffensive germaniche — si ne sono stati nascosti per operare poi contro i collegamenti, le vie di comunicazione e le retroguardie dei soldati della nuova Europa.

Mentre sta per scoccare l'ultima ora di questi reparti, l'avvicinamento verso oriente delle nuove basi di partenza per le future operazioni continua regolarmente, senza troppa fretta, ma con metodica esattezza. Campi di aviazione, parchi-officine per divisioni motorizzate, depositi di munizioni e di viveri, istallazioni sanitarie ecc. ecc. vengono trasferiti verso Oriente, a volte per oltre mille chilometri. L'aviazione sovietica tenta vanamente di arrestare l'afflusso delle nuove forze germaniche verso il fronte, tenta vanamente di rendersi conto di quanto sta accadendo nei territori russi occupati.

La caccia germanica lavora con precisione e ben pochi aerei sovietici possono fare ritorno alle loro basi. E' da notarsi che malgrado in questo momento le forze armate russe dovrebbero esercitare il massimo sforzo possibile per impedire l'organizzazione della controffensiva germanica, gli aerei sovietici in operazione sono in numero relativamente piccolo, rispetto a quello dell'anno scorso.

Felice Bellotti

Tra il Reich e l'Ungheria

Hitler riceve il Presidente De Kallay

Due giorni di colloqui al Gran Quartiere Generale sulla situazione politica e militare

Berlino, lunedì sera.

Dal Quartier Generale del Führer il *D. N. B.* dirama stamane il seguente comunicato:

Sabato 6 giugno il Presidente dei Ministri e Ministro degli Esteri ungherese De Kallay si è recato in visita dal Führer, al suo Quartier Generale. Il Presidente De Kallay era accompagnato dal generale d'armata Vitez Voeroes, dal consigliere di Legazione De Szent Miklos, dal consigliere di Legazione De Szegedy Maceuk, dall'addetto presso l'Ambasciata ungherese Christoph De Kallay. L'Ambasciatore ungherese a Berlino Sztojai e l'Ambasciatore tedesco a Budapest von Jagow hanno pure preso parte al viaggio.

Il Führer ha ricevuto il Presidente dei Ministri ungherese, intrattenendolo al suo Quartier Generale in colloqui riflettenti la situazione politica. Era pure presente il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop. I colloqui si sono svolti nello spirito della tradizionale amicizia tedesco-ungherese e nello spirito della fratellanza che unisce i popoli aderenti al Tripartito nella lotta comune contro il bolscevismo.

Ultimate le discussioni politiche, il Führer col Presidente dei Ministri De Kallay e il Ministro degli Esteri tedesco von Ribbentrop, è passato a discutere la situazione militare. A tale discussione assistevano il Feld Maresciallo Keitel, il gen. Jodl, l'addetto militare tedesco a Budapest colonnello von Pappenheim. Da parte ungherese assistevano il generale d'armata Vitez Voeroes e l'addetto militare ungherese a Berlino, generale d'armata Vit Homlok.

Ieri, domenica, il Presidente De Kallay è stato ospite del Ministro degli Esteri tedesco, von Ribbentrop, col quale ha avuto un lungo colloquio in merito alle attuali questioni politiche. Tale colloquio si è svolto nello spirito dell'amicizia esistente fra i due Paesi. (Stefani)

Altre tre navi a picco nelle acque americane

Washington ammette i due terzi delle perdite

Berlino, lunedì sera.

In ambienti militari competenti si apprende che sommergibili dell'Asse hanno affondato altre tre navi nemiche o naviganti al servizio del nemico, nell'Atlantico occidentale e nelle acque degli Stati Uniti. Si tratta di un vapore britannico di medio tonnellaggio, di uno olandese e di uno norvegese.

Dal 15 gennaio di quest'anno, il numero delle navi nemiche affondate nelle acque atlantiche e americane sale così a 369. Il Dipartimento della Marina americano ha finora ammesso solamente la perdita di 247 vapori e cioè di appena due terzi delle perdite reali.

Numerosi arresti fra gli arabi di Siria

Ankara, lunedì sera.

Si apprende da Beirut che le autorità britanniche di quella città hanno tratto in arresto numerose altre persone sospettate di spionaggio e sabotaggio. Fra i detenuti si trova il noto uomo politico siriano Abdullah Negib.

I QUOTIDIANI SILURAMENTI

Generoso comportamento di un comandante di sommergibile a favore dell'equipaggio del mercantile affondato

Buenos Aires, lunedì sera.

Il dipartimento della marina degli Stati Uniti annunzia che una nave mercantile di medio tonnellaggio è stata silurata in Atlantico. Anche un piroscafo norvegese di medio tonnellaggio navigante per conto degli Stati Uniti è stato affondato nel mare dei Caribi.

Si apprende da New York che il capitano di un mercantile affondato in Atlantico da un sottomarino dell'Asse, che è riuscito a raggiungere la costa con 24 superstiti del suo equipaggio, ha dichiarato che il comandante del sottomarino che attaccò la sua nave distribuì rhum e sigarette ai marinai che erano riusciti a mettere in acqua i canotti di salvataggio; provvide anche di indumenti i superstiti che non avevano avuto tempo di vestirsi, dato che il piroscafo è affondato in meno di 5 minuti.

AFRICA SETTENTRIONALE. Partenza di un aereo da caccia da un nostro aeroporto sul fronte cirenaico. (Luce)

NEL MONDO

MARMARICA. Un carro armato britannico distrutto dal nostro fuoco nel corso della battaglia della Marmarica.

SYDNEY, unitamente alla città di Newcastle, è stata oggetto di un bombardamento da parte di sottomarini nipponici. Nella fotografia la piazza della stazione centrale di Sydney

FRONTE DELLA MANICA. I serventi caricano un cannonissimo tedesco postato sulle coste francesi verso l'Inghilterra

Il Duce presiede una nuova riunione del Comitato per l'Approvvigionamento

ROMA, lunedì sera.

Oggi, alle 19, torna a riunirsi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato interministeriale di coordinamento per l'approvvigionamento la distribuzione e i prezzi per l'esame degli argomenti all'ordine del giorno.

La medaglia d'oro alla memoria del generale De Carolis

Roma, lunedì sera.

E' stata conferita la medaglia d'oro (alla memoria) al generale di Brigata De Carolis Ugo, nato a Capua (Napoli), Comandante della Divisione Fanteria «Torino»; con la seguente motivazione:

«Nobile ed eroica figura di soldato e di comandante, durante cinque mesi di guerra era di costante e luminoso esempio per ardimento e sprezzo del pericolo. Comandante di una Divisione, durante un'accanita battaglia durata sette giorni visse tutte le ore fra i suoi soldati. Alla settima giornata della strenua lotta mentre come sempre in prima linea con i fanti, li animava con l'esempio e con l'azione, una raffica di mitragliatrice ne troncava la vita. Suggellava con il supremo sacrificio sul campo la sua nobile esistenza tutta dedicata al dovere e all'ideale della Patria». Fronte russo, luglio-dicembre 1941-XX».

Fascismo contro bolscevismo

Un interessante opuscolo edito sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare

Roma, lunedì sera.

Esce in questi giorni, sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare e a cura del Centro di Studi di azione per l'ordine nuovo, un interessante fascicolo «Fascismo contro Bolscevismo»; il fascicolo, di oltre 100 pagine, ampiamente illustrato, mette in evidenza la cruenta e vittoriosa lotta del Fascismo contro l'influenza esercitata dal comunismo in Italia, nell'immediato dopoguerra, nonchè le relazioni del Regime in tutti i campi della vita italiana parallelamente alla dissoluzione operata dal bolscevismo in tutti i settori del mondo russo.

Il fascicolo tratta inoltre con articoli e riproduzioni fotografiche dell'intervento nella guerra di Spagna, nella conquista dell'Impero e dell'azione del C.S.I.R.

La Missione bulgara a Venezia

Venezia, lunedì sera.

La Missione industriale bulgara in visita in Italia, che durante il suo soggiorno a Roma fu ricevuta dal Duce, è giunta ieri sera a Venezia e stamattina ne è ripartita per recarsi a Tor Viscosa dove visiterà quei grandi stabilimenti. Di ritorno in serata a Venezia, la Missione si recherà domani a visitare gli impianti industriali di Porto Marghera.

L'eroico sacrificio di Costantino Marini e di Silvio Fellini celebrato a Trento e a Reggio Emilia

Trento, lunedì sera.

Davanti ad un'imponente adunata di Camicie Nere e di popolo il cons. naz. Carlo Scorza, presidente dell'Ente Stampa, ha commemorato ieri, per disposizione del Segretario del Partito l'alta figura e il martirio di Costantino Marini, fucilato dai ribelli comunisti di Nova Varos, perchè trovato in possesso della tessera fascista.

Il cons. naz. Scorza ha esaltato nel sublime olocausto del tenente Marini l'eroismo dei combattenti, la fede, il patriottismo e la salda unione del popolo italiano che, stretto attorno al Duce, lotta e lavora con convinzione assoluta nella immancabile vittoria.

Reggio Emilia, lunedì sera.

Per ordine del Duce, alla presenza del Prefetto, del Federale e di tutte le autorità locali, nel pomeriggio di ieri la medaglia Amilcare Rossi, presidente della Associazione nazionale combattenti e del Nastro Azzurro, ha parlato in piazza Vittorio Emanuele, popolata di oltre 15.000 Camicie nere e organizzati del Partito, esaltando l'olocausto magnifico del caporalmaggiore Silvio Fellini, martire della Causa fascista, al cui nome è stata intitolata la Federazione dei Fasci di Reggio Emilia. Presenti anche i familiari del Caduto, l'oratore ha celebrato il sacrificio purissimo dell'Eroe, che ha preferito affrontare la morte piuttosto che rinnegare la propria fede. La parola della medaglia d'oro Rossi ha suscitato manifestazioni ardentissime di entusiasmo e di dedizione verso il Duce.

Il Fascio di Cesena intitolato al martire Vannini

Cesena, lunedì sera.

Cesena con una manifestazione solenne ha esaltato ieri il sacrificio del martire fascista Vannini, barbaramente fucilato da una banda di ribelli di Lubiana. Al cimitero sono stati deposti fiori dalle Donne fasciste e dal Fascio. Al teatro comunale, gremito di fascisti e di popolo e presenti i familiari del Caduto, il Prefetto, il Federale e altre autorità della provincia, Ezio Maria Gray ha tenuto la commemorazione del sacrificio del Vannini. La Casa del Fascio di Cesena è stata intitolata al nome del Vannini, e fra l'intensa commozione dei presenti il Federale ha fatto l'appello fascista del Caduto.

Le ricompense al valor civile distribuite in Campidoglio

Roma, lunedì sera.

Il Governatore di Roma ha proceduto alla consegna delle ricompense al valor civile e del premio della fondazione «Luca Seri». La cerimonia si è svolta nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio, affollata di pubblico, e alla presenza delle autorità e gerarchie.

Dopo brevi parole del Governatore sono stati letti i nomi dei premiati con le relative motivazioni.

La medaglia d'argento al valore civile e il premio «Luca Seri» per atti di eroismo sono stati conferiti alla memoria dell'operaio quindicenne Mastrorilli Cataldo.

Sentiva un dolore alla gamba...

Gli estraggono dopo venti anni una lama di coltello dalle carni

Il caso di un contadino e le sorprese di una radiografia

Novi Ligure, lunedì sera.

Un caso non comune è occorso recentemente all'agricoltore Vincenzo Cassulo, del vicino comune di Castelletto d'Orba. Il Cassulo, soffrendo da molto tempo di un forte ed ostinato dolore ad una gamba, dopo avere tentato un'infinità di cure a base di unguenti e di svariate medicine antireumatiche, si decideva a consultare un noto medico della nostra città. Il sanitario, avendo riscontrato delle lesioni nella regione trocanterica, nel dubbio di un tumore osseo, sottoponeva il malato alla visita radioscopica.

Apparve così sullo schermo fluorescente l'immagine nitida di una lama di coltello infissa nella profondità dei tessuti. Soltanto allora il Cassulo ricordò che, oltre 20 anni or sono, in una rissa al paese era stato colpito da una lama tagliente, la cui ferita si era rimarginata in breve tempo.

Inviato dal radiologo ad un abile chirurgo, dopo un'operazione delicata questi riusciva a togliere dalla coscia del Cassulo, nella quale si era formata una specie di nicchia fibrosa, la lama arrugginita di un comune coltello da tasca, lama che ora figura nella camera da letto del Cassulo, sotto il quadro ed il lumicino della Madonna...

Sulla Torino-Savona

Viaggiatori spaventati da un principio di incendio si gettano dal treno

L'incidente sotto la galleria della Sella

Savona, lunedì sera.

Un grave incidente ferroviario si è verificato stamane lungo la linea Savona-Torino.

Il treno accelerato 1186 in partenza dalla nostra stazione alle ore 9,54 attraversava la lunga galleria della Sella, quando, per cause non ancora accertate, fra gli intercomunicanti di due vetture si sviluppava un incendio, che provocò grande panico tra i numerosi viaggiatori.

Alcuni di questi, senza rendersi conto del grave pericolo, tanto più che il convoglio percorreva un tratto in galleria, aprivano gli sportelli e si gettavano lungo il binario, con le conseguenze che è facile immaginare.

Dalle prime informazioni sembra si debba lamentare qualche vittima. Sul posto si sono recate le autorità per le incombenze di legge e personale sanitario per il soccorso dei viaggiatori infortunati.

Un bimbo di tre anni precipita da dieci metri

e riporta soltanto lievi ferite

Savona, lunedì sera.

Stamane il bambino Giuseppe Spotorno di anni 3, eludendo la vigilanza della mamma si arrampicava sul davanzale di una finestra e, perduto l'equilibrio, precipitava nel vuoto dall'altezza di oltre 10 metri. Prontamente soccorso da alcuni passanti, veniva trasportato d'urgenza all'ospedale, dove il sanitario di servizio, dopo averlo scrupolosamente osservato, non gli riscontrava che leggere escoriazioni al capo guaribili in pochi giorni.

Rischia di annegare per afferrare un'oca

Novara, lunedì sera.

Mandano di Carpignano che, a causa di un'oca, la contadina Maddalena Ubertini, di 62 anni, per poco non è annegata nella Sesia. La donna stava inseguendo una grossa oca che era fuggita per la campagna e che ad un tratto saltava nel fiume. L'Ubertini cercava allora di afferrarla dai margini della corrente, ma precipitava nelle acque e veniva violentemente travolta. La donna, in procinto di annegare, veniva salvata a tempo da un pescatore.

Tre zingare condannate per furto e truffa

Como, lunedì sera.

Il 31 marzo scorso si presentavano al maresciallo dei Carabinieri di Mariano Comense la guardia comunale Ambrogio Pozzi ed il commerciante Luigi Pozzi i quali accompagnavano tre zingare e precisamente Anna Boda fu Carlo, di anni 37, Maria Riviera e Anna Reinchard di Giacomo, di anni 17, denunciando che le stesse si erano rese autrici di furti. Le tre donne erano state, infatti, inseguite e raggiunte dalla guardia in seguito a denuncia del Pozzi, nel negozio del quale esse avevano rubato un taglio di stoffa. Durante le indagini risultava che la Reinchard si era recata lo stesso giorno, nel negozio di tale Angelo Grossi, truffandolo di una somma non rilevante.

Comparse in Tribunale, la Boda e la Riviera, ritenute responsabili di furto semplice, sono state condannate, la prima a sei mesi di reclusione e a 600 lire di multa e la seconda a mesi cinque e giorni 15 di reclusione ed a 560 lire di multa. Ha poi condannato la terza zingara per un'unica truffa continuata a mesi sette di reclusione e a 600 lire di multa.

Ad un'osservazione prende a pugni un carabiniere

Vercelli, lunedì sera.

Nella mattinata di ieri, a Cossato, certa Telandro Norma, fruttivendola, donna di moralità piuttosto sospetta, a una osservazione mossale da un appuntato dei carabinieri rispondeva oltraggiandolo e colpendolo con pugni sul viso e graffi alle mani. La donna furiosa e manesca fu subito tratta in arresto.

Mortale caduta

COMO. — Rimasto per qualche istante incustodito, il bambino di due anni Giancarlo Spinelli, da Lemna, si affacciava ad un ballatoio, precipitando nel vuoto. Subito soccorso, il piccino veniva trasportato dalla Croce Rossa al nostro ospedale ma durante il tragitto decedeva in seguito alle gravi ferite riportate.

Precipita dalla finestra

COMO. — L'autista venticinquenne Ono Handa, da Caglio, ammalato, colto da un accesso di febbre si levava la scorsa notte dal letto e, spalancate le imposte, si affacciava alla finestra in cerca di un po' di refrigerio. Disgraziatamente perdeva l'equilibrio e precipitava da circa cinque metri d'altezza riportando ferite per cui versa in fin di vita.

Schiacciato da un montacarichi

COMO. — Schiacciato fra un montacarichi e il pavimento, il ragazzo di dodici anni Giovanni Tettoni riportava gravi ferite alla testa e a un braccio, nonchè la frattura dell'omero sinistro. E' stato ricoverato all'ospedale.

CRONACA

Il vice-Segretario del Partito visita la Mostra dell'Artigianato militare

Ricevuto dal Comandante del I Corpo d'Armata e dal Direttore Generale dell'Artigianato Mario Urbinati, il vice-Segretario del Partito Farnesi ha visitato ieri la Mostra dell'Artigianato Militare a palazzo Carignano accompagnato dal Federale, dal Podestà e da autorità politiche e militari.

Il Gerarca si è molto interessato dei lavori esposti, eseguiti dai soldati durante le ore libere dal servizio, ed ha avuto parole di vivo compiacimento per gli organizzatori di questa interessante rassegna realizzata, per disposizione dello S. M. R. E., dalla sottosezione Propaganda del I Corpo d'Armata, in collaborazione della Delegazione regionale dell'Artigianato.

La numerosa folla che era nelle sale di palazzo Carignano ha improvvisato una spontanea dimostrazione di simpatia al rappresentante del Partito ed ha continuato ad affluire ininterrottamente per tutta la giornata festiva nelle sale della Mostra.

La Casa del Re Imperatore ha ieri comunicato che il Sovrano si è compiaciuto di acquistare alcuni fra i migliori lavori eseguiti dai militari e tale alta distinzione viene ad essere il più alto riconoscimento che poteva essere dato all'operosità del nostro insuperabile soldato.

Mentre assiste alle gare cade nel Po ed è salvato

Pomeriggio pieno di sole quello di ieri, che aveva attratto sulle rive del Po una vera folla di gente per assistere alle interessanti gare di canottaggio. Specialmente la riva sinistra era affollata lungo quasi tutto il percorso delle gare, addensandosi nello specchio acqueo compreso tra i due ponti. Si stava disputando la gara per yole di mare a quattro vogatori quando un ragazzo quindicenne, certo Livio Moriai che già si interessava allo svolgimento e si agitava come per incitare un gruppo di concorrenti che conosceva, scivolava sulla riva ed andava a finire in acqua. Fortunatamente tre suoi compagni potevano subito il grave pericolo che il Moriai correva e mentre uno di essi si gettava quasi completamente vestito nel Po, gli altri due saltavano su una barca che era poco distante e si dirigevano verso di lui, raggiungendolo mentre il primo compagno già lo aveva afferrato e, dato anche che l'acqua ivi non era molto alta, l'aveva tratto fuori d'ogni pericolo. Tutti quattro poi sulla barca raggiungevano la sponda senza altri inconvenienti. Il Moriai fu subito accompagnato a casa sua in via Ormea, per cambiarsi gli abiti abbondantemente inzuppati e per rimettersi dalla paura e dallo choc nervoso che l'aveva colto nella brutta pericolosa avventura, dalla quale era uscito così felicemente, con un bagno che non si poteva neppure qualificare per fuori stagione, poichè il tempo di ieri era già anche tempo di bagni.

Adocchiato già da tempo il campo vi andarono a rubar carote

Il decoratore Vittorio Argentero fu Pietro, di 29 anni, abitante in via Goletta 9, e l'operaio Francesco Rosso fu Francesco, di 42 anni, abitante in via Leyni 82, adocchiato già da tempo il campo di carote dell'agricoltore Giuseppe Craveri, abitante in via Paisiello 280, vi si recavano nella notte di sabato scorso con due sacchi e mentre l'uno insaccava carote l'altro vigilava. Mal vigilava però, se d'un tratto nella notte si udì il fatidico grido: Ai ladri! Ai ladri! Il Craveri, da buon custode del suo campicello, s'era accorto di tutto e dopo aver dato l'allarme aveva anche incitato alcuni vicini ad un furioso inseguimento. I ladri erano raggiunti ed accompagnati al Commissariato Barriera di Milano dove il Craveri denunciava un danno di 300 lire, che tanto valevano a prezzo di listino tutte le carote che l'Argentero e il Rosso, denunciati in stato d'arresto, avevano rubate.

Un uomo e una donna investiti

All'ospedale è stato medicato di ferite varie guaribili in otto giorni il quarantenne Mario Cesaruto il quale è stato investito da un'automobile.

Da un ciclista è stata travolta la casalinga Giuseppina Carrari alla quale in ospedale sono state medicate ferite varie guaribili in pochi giorni.

Un metodo assai spiccio per "fare la spesa„

La scenetta che è epilogata prima nel fermo e poi nell'arresto di Aldo Bacchetta fu Pietro, di 44 anni, abitante in via Nizza 161, è stata molto movimentata ed ha richiamato l'attenzione di molta folla accorsa alle grida dei protagonisti. Essa si è svolta nel negozio di generi alimentari di Paolo Motta in via Nizza 160. Il Motta stesso, nel servire altri clienti, aveva notato il fare sospetto del Bacchetta e senz'altro decideva di tenerlo d'occhio. Ed ecco, in un momento in cui pesava della modesta patate, scorgere il suo «uomo» con una scatola di pelati in mano, intento a destramente introdurla nella ampia borsa di finto cuoio. Immediatamente il Motta abbandonava gli altri clienti per rivolgersi a quello pericoloso e costringerlo a dichiarare ciò che aveva rubato. Nella borsa infatti c'erano già tre o quattro scatole di alici, di funghi e di piselli. Il Bacchetta negava ogni addebito asserendo di avere acquistato regolarmente lo scatolame incriminato da altro commerciante, ma non appena il Commissario di P. S. della Barriera di Nizza lo vide comparire in Sezione, scortato da lungo codazzo di gente, sul suo viso spuntò un ironico sorriso. Per lui il fermato era già un indiziato specifico, recidivo autore di altri furterelli del genere. Per cui è stato passato in camera di sicurezza a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Scenata che frattura un braccio

All'ospedale Mauriziano è stato accompagnato dai genitori lo scolaro Guglielmo Erba di Luigi, di 9 anni, il quale presentava la frattura del terzo medio dell'avambraccio destro. Il Guglielmo dichiarava di essere stato così conciato da una scenata inflittagli da un coetaneo. Guarirà in 20 giorni s. c.

Una tremenda staffilata

Mentre si trovava in uno stallaggio di corso Agrigento, il commerciante Giuseppe Forsatto fu Giovanni, di 70 anni, veniva colpito in seguito ad una lite sorta per futili motivi, da uno sconosciuto, con uno staffile, riportando una profonda lacerazione al padiglione dell'orecchio destro.

Una catenella sul viso

Il portinaio di via Roma 305, Mario Tocchio di Giuseppe, di 43 anni, venuto a lite con due individui che avevano depositato le loro biciclette sotto l'androne, veniva da uno di questi colpito al viso con la catenella che serve da chiusura di sicurezza, riportando una ferita lacero contusa medicata al vecchio S. Giovanni e giudicata guaribile in pochi giorni. I due manesch individui sono stati identificati dagli agenti del Commissariato di P. S. Monviso.

BORSE

TORINO, 8 giugno.

TITOLI	Preced.	Odierno	TITOLI	Preced.	Odierno
Rend. 3½%	82 90	82 [illegible]	Marelli	196 —	193 —
Id. f. c.	82 [illegible]	82 [illegible]	Fiat	[illegible]	820 —
Red. 3½%	70 30	70 [illegible]	Isotta	116 —	115 50
Id. f. c.	70 375	70 [illegible]	[illegible]	1175 -	1150 -
Rend. 5%	98 —	98 05	Nebiolo	307 —	309 —
Id. f. c.	98 10	98 175	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Red. 5%	98 —	97 95	[illegible]	153 —	150 —
Id. f. c.	98 30	98 10	[illegible]	300 —	298 —
B.T.'43 I	99 875	99 875	[illegible]	470 —	473 —
Id. '43 II	98 325	98 325	[illegible]	107 —	104 —
Id. '44	98 825	98 875	[illegible]	93 —	93 50
Id. '40	97 70	97 70	Westingh.	496 —	497 —
Id. '50 I	97 50	97 50	Borgosesia	2150 -	2140 -
Id. '50 II	97 50	97 50	[illegible]	770 —	750 —
Ferr. 3%	357 —	350 —	T. Lanza	255 —	255 —
Id 4½%	182 —	185 —	[illegible]	605 —	605 —
Elettr. 4½%	105 —	104 —	[illegible]	188 —	190 —
Irim. 4%	517 50	519 —	[illegible]	290 —	290 —
Ind. 4%	[illegible]	520 —	[illegible]	157 —	156 —
Tor. 4%	178 —	179 —	Cir	[illegible]	[illegible]
Id. 5% '33	431 —	431 —	Frigo	[illegible]	[illegible]
Id. 5% '37	131 —	131 50	Schiapp.	[illegible]	133 50
S. Paolo 4	105 50	105 —	M. Lanza	253 —	253 —
Id 3½%	149 30	150 —	Anic	90 50	91 —
[illegible]	150 —	152 —	[illegible]	91 —	91 50
Ass. Gen.	1180 -	1180 -	[illegible]	[illegible]	328 —
Mediterr.	372 —	373 —	[illegible]	614 —	614 50
Meridion.	1170 -	1180 -	Ansaldo	101 50	101 50
Naz. A. I.	372 —	372 —	Montecat.	239 50	237 50
[illegible]	250 —	250 50	Acqua P.	[illegible]	203 —
Italgas	32 50	[illegible]	U. Zucch.	199 50	200 —
Sip	88 —	90 —	[illegible]	63 —	63 —
Terni	150 —	150 —	[illegible]	97 30	97 —
P.C.E.	150 —	145 —	[illegible]	346 —	348 —
Valdarno	1070 -	1100 -	[illegible]	290 —	290 —
Merid. El.	128 —	128 —	[illegible]	1715 -	1775 -
[illegible]	181 —	180 —	Cart. Ital.	259 —	250 50
Sisi	[illegible]	478 —	Burgo	420 —	415 —
[illegible]	108 —	107 —	[illegible]	180 —	180 —

Cambi: [illegible]

TORINO, 8. — Un po' di attività sui valori statali che continuano a progredire specie il Redimibile 3,50 %. Quasi senza affari il comparto titoli industriali con quotazioni in declino.

MILANO, 8 giugno.

TITOLI	Preced.	Odierno	TITOLI	Preced.	Odierno
Rend. 5%	[illegible]	[illegible]	Edison n.	480 —	480 —
Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	437 —	440 —
Id. 3½%	82 15	82 [illegible]	Valdarno	1055 -	1040 -
Id. f. c.	82 27	[illegible]	Piemont.	370 —	370 —
Red. 5%	97 80	98 20	Sarda	104 50	104 —
Id. f. c.	98 90	[illegible]	Emiliana	815 —	816 —
Id. 3½%	79 30	79 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	178 —	179 —
[illegible]	160 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Centrale	1950 -	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ass. Gen.	1170 -	1180 -	Comacina	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Sip	97 —	95 75
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Terni	195 —	190 —
[illegible]	188 —	185 —	Vizzola	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Merid. El.	[illegible]	[illegible]
Cantoni	1710 -	1700 -	Orobia	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Terni	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cucirini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Linificio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Isotta	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Campania	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Distillerie	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Eridania	[illegible]	[illegible]
Rossi	2700 -	2700 -	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Targetti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Motta	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	R. Zucch.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Italgas	[illegible]	[illegible]
Snia	[illegible]	[illegible]	M. Lanza	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Amiata	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Montecat.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dalmine	[illegible]	[illegible]	La Milano	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Breda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bianchi	[illegible]	[illegible]	Burgo	[illegible]	[illegible]
Isotta	110 —	110 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiat	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Reggiane	110 —	[illegible]	Italcem.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Linoleum	[illegible]	[illegible]
Siderurgica	[illegible]	[illegible]	Pirelli R.	[illegible]	1770 -
Fr. Tosi	[illegible]	[illegible]	Pirelli C.	[illegible]	[illegible]
Adriatica	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Raffa	[illegible]	[illegible]

MILANO, 8. — La prima seduta della nuova settimana borsistica ha esordito stagliata per chiudere poi debole per quasi tutta la quota azionaria. Fermo recesso registrando qualche vantaggio, solo le Rumianca, le Emiliane, le Un. Manif. e le Rubattino. Fermi i titoli di Stato con maggiore interessamento per la Rendita 3,50% a 82,25 e il Redimibile 3,50% a 79,65 per fine corrente giugno.

GENOVA, 8. — [illegible]

TRIESTE, 8. — [illegible]

Vittima dei bagni

TORTONA. — Nel pomeriggio di ieri, è miseramente annegato nelle acque del fiume Scrivia il ventiduenne Benefrido Pasquinelli, da Sesi, che, colpito da malore, e non troppo pratico del nuoto, si era gettato nell'acqua per un bagno. E' così la prima vittima della presente estate.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del Giornale *La Stampa*